ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 182
Telefoni dal n. 40-045 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
30-31 Luglio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-058 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 178, Sem. 89, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Convoglio inglese sorpreso nel Mediterraneo Orientale

Diverse unità colpite, una nave incendiata

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Durante tutta la giornata di ieri numerose nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato un convoglio nemico in movimento nel Mediterraneo Orientale e scortato da navi da guerra, tra le quali una portaerei. Diverse unità sono state seriamente colpite, una incendiata.

In un combattimento aereo impegnatosi fra i nostri bombardieri e la caccia nemica levatasi dalla portaerei, un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Orientale è stata ampliata la nostra occupazione di Curmuk e catturata una intera colonna nemica di rifornimenti con viveri, armi e munizioni. E' stato efficacemente bombardato il porto di Aden, colpendo in pieno una nave.

La guardia anti-aerea di Gibilterra deferita al Tribunale per ritardato intervento

Madrid, martedì sera.

Notizie provenienti da Gibilterra informano che gli artiglieri che si trovavano in servizio alle batterie antiaeree durante la [illegible] dell'ultimo bombardamento aereo italiano, sono stati deferiti al Tribunale militare per non aver immediatamente aperto il fuoco contro gli apparecchi italiani.

L'HONDURAS BRITANNICO

La Conferenza Panamericana appoggerà il Guatemala nella sua vertenza con l'Inghilterra

L'Avana, martedì matt.

La Conferenza panamericana dell'Avana ha deciso di appoggiare il Guatemala nella sua controversia contro l'Inghilterra a proposito dell'Honduras britannico. La controversia in questione deriva dal fatto che l'Inghilterra non ha mai eseguito le clausole della convenzione col Guatemala non accettando mai le proteste di questo Stato sulla occupazione britannica del territorio dell'Honduras che ora il Guatemala rivendica apertamente. *(Stefani)*

LA FRANCIA ALLA CACCIA DELLE RESPONSABILITA'

Daladier, Gamelin, Reynaud, Pierre Cot, Blum e Mandel davanti al Tribunale speciale

Berna, martedì sera.

Notizie provenienti da Vichy informano che il Tribunale Speciale, istituito ieri sera dal Consiglio dei Ministri per perseguire e giudicare i responsabili della dichiarazione di guerra del 1939 e la condotta delle operazioni, comincerà a funzionare molto prossimamente.

Daladier, Gamelin, Reynaud, Blum, Mandel, Pierre Cot e Guy La Chambre saranno i principali accusati.

Saint-Quentin richiamato dal Governo francese

New York, martedì mattino.

Il *D. N. B.* ha da New York che, secondo la *New York Herald Tribune*, si apprende negli ambienti diplomatici di Washington che il Governo francese ha richiamato il conte di Saint Quentin, fino ad ora Ambasciatore a Washington. L'Ambasciatore partirà molto prossimamente. Si dice che il suo successore, di cui non si conosce ancora il nome, sia già stato nominato.

La morsa alla gola dell'Inghilterra

I porti di Londra, Southampton e Newcastle

chiusi dall'Ammiragliato inglese

La popolazione di Southampton evacuata

Lisbona, martedì sera.

Che succede in Inghilterra?

La domanda non è — forse — così ingenua come potrebbe sembrare, poichè la risposta si presenta ogni giorno meno facile.

Le informazioni che qui si possono raccogliere danno per certo che avvenimenti di gravità eccezionale si fanno ormai incombenti in Gran Bretagna. Non è il caso di parlare della famosa «Ora H», di quel momento, cioè che dovrebbe segnare l'inizio dell'attacco germanico, attacco già iniziato da tempo e che — se mai — si va intensificando di ora in ora.

La carta topografica spiega meglio di qualsiasi illustrazione scritta l'importanza del porto di Londra. La navigabilità del Tamigi fa sì che il porto si estenda per circa un centinaio di chilometri dall'estuario del fiume. Sono qui i docks e le banchine che raccoglievano grandissima parte delle mercanzie dirette all'interno e che ora sono sotto l'azione degli aerei tedeschi.

Il grave evento

Le notizie sono oggi di particolare importanza, anche se qui giungono di rimbalzo, costrette a seguire sulle stesse vie della radio le strade tortuose che censura e restrizioni d'ogni genere loro impongono.

La più importante riguarda la chiusura dei maggiori porti della Gran Bretagna, misura gravissima e che da sola dice come il nodo scorsoio del controblocco sia ormai per stringersi alla gola dell'Inghilterra. Per valutare l'informazione nel suo giusto peso, bisogna contare che oltre il 60 per cento dei traffici inglesi passava prima della guerra dall'estuario del Tamigi e che mai — finora — nella sua storia la Gran Bretagna aveva dovuto prendere una cotale misura e dichiarare così la sua impotenza a difendere i suoi traffici.

La notizia viene da New York ed è suffragata dal più grande giornale di quella metropoli, quello che ha la più grande tiratura, il New York Daily News, il quale fa sapere d'aver ricevuto notizie da ambienti privati di Londra che l'Ammiragliato britannico, in seguito agli incessanti attacchi dell'aviazione germanica, ha chiuso completamente il porto di Londra.

La navigazione marittima nel porto di Newcastle è ugualmente cessata completamente, come pure nel porto di Hull e di Southampton.

Le installazioni portuarie e i dintorni di Southampton, sono stati seriamente danneggiati dagli attacchi aerei germanici e la popolazione di questa città e dei dintorni è stata interamente evacuata.

Il Daily News fa inoltre sapere che la chiusura dei porti inglesi sulla costa orientale e su quella meridionale, provocherà un rialzo nei prezzi delle materie prime, delle derrate alimentari e dei materiali da guerra che arrivano in Gran Bretagna dai paesi dell'impero e dagli Stati Uniti.

Inoltre l'Inghilterra si trova davanti ad un compito molto difficile, che consiste nel trasferire i prodotti, che arrivano ai suoi porti sulla costa occidentale, agli importanti centri di ripartizione.

Il tasso delle assicurazioni è già aumentato del venti per cento e quello di una parte dei prodotti importati dagli Stati Uniti, è aumentato di più del cinquanta per cento.

I nuovi attacchi

Anche gli altri porti britannici non stanno meglio. Il capitano di una nave carboniera portoghese appena [illegible] dalla Gran Bretagna ha raccontato che le installazioni del porto di Cardiff sono state gravemente danneggiate dagli attacchi aerei germanici. Il capitano ha aggiunto che nel porto sono numerose navi gravemente danneggiate e incapaci a manovrare, alcune delle quali sono fortemente sbandate ed ingombrano i bacini.

Mentre queste notizie si riferiscono ai bombardamenti degli scorsi giorni, si viene a sapere che l'azione tedesca non soltanto non ha sosta, ma si [illegible].

Un comunicato ufficiale informa, infatti, da Londra, che ieri notte aeroplani tedeschi hanno nuovamente bombardato le regioni dell'Inghilterra nord orientale e sud occidentale.

Un'altra notizia da fonte inglese informa che nella medesima notte aerei tedeschi hanno lanciato bombe sul Galles.

E' dunque un martellamento che non ha tregua e se mancano i particolari «coloristici» di questa azione ciò è soltanto dovuto al fatto che la censura inglese stronca ogni tentativo di far uscire notizie dettagliate, mentre, a sua volta, il Comando tedesco — cui preme per adesso più assai fare la guerra che non descriverla — tace ogni dettaglio, affidandosi alle sole — eloquentissime — cifre del tonnellaggio distrutto.

Dieci minuti di volo

Qualcosa si viene però a conoscere lo stesso. Ad esempio, da Berlino si trasmette attraverso la Transocean Presse *quanto scrive il generale di aviazione Quade, il quale sintetizza in un articolo pubblicato dalla Berliner Boersen Zeitung i vantaggi di cui gode l'aviazione tedesca nello svolgimento delle sue operazioni contro l'Inghilterra.*

1) - Le numerose basi aeree dalla Norvegia a Brest rendono difficile al nemico di attaccare gli aerodromi tedeschi sparsi su una così vasta zona.

2) - La distanza eccezionalmente breve fra l'Inghilterra e gran parte delle basi aeree tedesche consente agli apparecchi germanici di raggiungere qualunque obiettivo sull'isola britannica in uno spazio di tempo che va da dieci minuti a due ore.

3) - La possibilità di raggiungere l'isola dal mare rende notevolmente inefficace la difesa antiaerea del nemico. D'altra parte la D.C.A. delle navi può essere facilmente evitata dagli aerei grazie alla loro forte velocità.

Infine è molto più difficile per il nemico organizzare servizi di vigilanza sul mare per segnalare l'accostamento di aeroplani tedeschi. Di conseguenza l'aviazione germanica è in grado di sferrare attacchi di sorpresa, mentre gli aerei inglesi, dopo aver attraversato la Manica debbono ancora superare notevoli distanze su terra prima di poter raggiungere obiettivi militari tedeschi.

4) - Ingenti forze aeree britanniche sono impegnate nel Mediterraneo e in Africa dall'azione dell'Italia.

Il generale conchiude l'esame di tutti questi vantaggi nella frase: «In questi ultimi mesi il tragitto da Berlino a Londra è diventato assai più breve di quello fra Londra e Berlino».

E — a mai [illegible] — come tenta la Gran Bretagna di difendersi da questo scatenarsi di ferro e di fuoco?

Le barche sui fiumi

Ben poco si sa, o meglio, chiunque possegga una dose anche piccola di buon senso rifiuta di credere che vi siano persone così ingenue da ricorrere sul serio a quei metodi di difesa che si abbandonano al di là della Manica. Bisogna invece fare uno sforzo e credere a tali... amenità, in quanto esse risultano dai bollettini stessi della radio ufficiale inglese. Questa ha comunicato che il Ministro britannico della Difesa Nazionale ha ordinato di sorvegliare costantemente oppure di rendere temporaneamente inutilizzabili tutti i battelli che sono al servizio della navigazione interna. La misura tende ad impedire che tali battelli cadano nelle mani di truppe tedesche durante tentativi di sbarco nell'isola. La disposizione si applica — aggiunge il comunicato — anche alle barche a vela ed a remi.

Quali poi siano le condizioni interne di vita in Gran Bretagna lo si apprende da Londra attraverso un decreto del Ministro degli Interni britannico, Sir John Anderson, il quale ha autorizzato le autorità di polizia a procedere alla chiusura dei caffè, bar e locali notturni nei quali si trovino individui ubriachi o il cui contegno sia disordinato o immorale, e nei quali si diano rappresentazioni atte a minare il morale della popolazione. Infine la polizia è autorizzata a chiudere i locali frequentati da uomini e donne di dubbi costumi.

I giornali spiegano che la misura è destinata [illegible] a proteggere i soldati ed i marinai in licenza, i quali, come troppe volte si è constatato, vengono alleggeriti fino all'ultimo penny nei locali notturni di Londra e di molti altri centri inglesi.

Tutto ciò sarebbe normale, se non si venisse a sapere che i proprietari di alberghi e di ristoranti hanno inviato una lettera di protesta al Times deplorando che la misura non colpisca anche i locali notturni di lusso, nei quali la legge viene violata quasi ogni notte dalle persone che hanno i mezzi per pagare i favolosi prezzi d'ingresso.

Visione notturna del Tamigi con i suoi numerosi ponti

L'economia nei Balcani

L'economia dei Balcani può essere paragonata, sotto molti aspetti, a quella dei paesi della America del Sud. Sono Stati esportatori di materie prime agricole ed ancora agli albori della loro vita industriale. Un naturale campo di espansione per il commercio tedesco e quello italiano.

TURCHIA: Sino al 1.o settembre del 1939 la sua politica estera dipendeva da Londra e quella economica da Berlino. In settembre la guerra ha provocato un crack: gli scambi con la Germania sono stati decimati, quintuplicati con la Gran Bretagna, raddoppiati con l'Italia. Ora il blocco italiano del Mediterraneo ha chiuso agli inglesi la strada di Costantinopoli e Londra consiglia ad Ankara di mandare i suoi prodotti sul golfo Persico. La strada è lunga ed i turchi hanno firmato in questi giorni un importante accordo economico per la ripresa, su ampie basi, degli affari con Berlino.

ROMANIA: Ha cercato per molti mesi di navigare fra tedeschi ed inglesi. Produce da sei a sette milioni di tonnellate di petrolio, si era impegnata a venderne 1,8 milioni ai germanici ed i britanni avevano reclamato consegne di pari importanza. Oggi la situazione è mutata; Bucarest è totalmente nella orbita delle due Potenze dell'Asse, non solo per il petrolio. Anche il suo piano quinquennale agricolo si ispira alla necessità di acquisti di materie prime in massa da parte della Germania che invierà in compenso macchine agricole per il valore di oltre un miliardo di lei.

JUGOSLAVIA: Allo scoppio della guerra le scorte dell'industria cotoniera jugoslava erano sufficienti per tre mesi e quelle dell'industria meccanica per quattro. Industrie giovani, con scarse riserve anche finanziarie; da allora, in questo settore, la crisi è acuta. Le fabbriche lavorano ad orario ridotto e parecchie sono chiuse. La materia prima per alimentare le industrie è il più urgente problema economico di Belgrado, anche le trattative condotte a questo scopo con Roma, Berlino e Mosca non hanno ancora risolto queste difficoltà. Con l'Italia, secondo gli ultimi accordi, gli scambi dovrebbero raggiungere il valore di un miliardo di lire all'anno. Vendiamo ai jugoslavi materie prime tessili, macchine, riso e comperiamo prodotti agricoli, bestiame e legno.

Turchia, Romania, Jugoslavia, Bulgaria e l'amica Ungheria (gli scambi tra questi paesi sono limitati perchè le loro economie non si completano) confinano con tre grandi Potenze: l'Italia, la Germania e la Russia. L'U. R. S. S. può vendere materie prime industriali e manufatti, ma evidentemente non può comprare prodotti agricoli di cui ha eccedenza. L'avvenire dei paesi balcanici, anche per naturali ragioni economiche, è intimamente legato a quello della Germania e dell'Italia.

Brusco risveglio

JOHN BULL: — ... e Churchill mi aveva assicurato che nel Mediterraneo potevo dormire tra due guanciali...

(Disegno di BIGLETTO)

RADIO

ITALIA

Martedì 30 Luglio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO [illegible]

SECONDO [illegible]

... Bustini-Rubini: «Marcia trionfale»; 2. Persei-Cirenei: «Tema variato»: I, II e III variazione; 3. Cirenei: «Minuetto»; 4. Ciaikovski: «Allegro con grazia e allegro molto vivace», dalla «Sesta sinfonia in si minore, op. 74» — 21,15: Tre maniere: 1. Abbiamo scritto una storia, di Pellini e Maccari; 2. Il nido della felicità, scena di Guido Martina; 3. L'irreprensibile cameriere, scherzo di Vittorio Metz; nell'intervallo: «Orologio», scena di Mario Buzzichini — 22-23,15: G. Radio.

Mercoledì 31 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO (metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: G. Radio — 8: S. Orario — 8,15: G. Radio — 11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone: 1. Hauschmann: «Il lago di Chiemsee»; 2. Beethoven: «Adagio cantabile», dalla «Sonata in do minore op. 13 (Patetica)»; 3. Grieg: «Elegia»; 4. Mariotti: al «Nido d'amore»; 5. «Meriggio autunnale»; 6. Mozart: «Celebre minuetto»; 7. Fedeli: «Stripellita spagnola».

PRIMO PROGRAMMA MERIDIANO [illegible]

SECONDO [illegible]

PROGRAMMA POMERIDIANO [illegible]

TRASMISSIONE DALLA STAZIONE DI TRIPOLI [illegible] — 19,25: Canzone tripolina di Mohammed Selim, orchestrina araba — 19,45: Giornale radio — 20,30: Notiziario in lingua francese — 21,30: Giornale radio.

VORREMMO ASCOLTARE — La danza dell'«Otello» di Verdi (O. S. Torino) - e «La casa del sonno» di Carlo Periolini (Un gruppo di camerati).

RADIOCRONACHE — «La Traviata» di Verdi, già annunciata in trasmissione per domenica prossima sul 1. progr. sarà ritrasmessa il mercoledì successivo — Il «Quartetto Italiano» eseguirà un concerto di musica da camera sabato 10 agosto e sarà trasmesso per le Stazioni del 1 progr. — Il «Tre "no" giapponesi» andranno per una seconda volta in onda la sera di sabato 10 agosto.

POSTA RADIO — Un gruppo di Alpini. Non può bastare una unica domanda rivolta ad un solo Podestà, dato che voi appartenete a ben 14 comuni differenti. Sarà necessario che ognuno rivolga la sua domanda al Podestà del proprio comune. A meno che la richiesta non sia unica, che in tal caso una servirà per tutte. — Angeli D., Torino. E' una consuetudine americana e giustamente collaudata nell'Italia. — Amilcare S., Firenze. Se vi sembra che nessuno entrare negli «Scambi» mandate proposte dirette e inviate a noi un cenno. Faremo posto in «Vorremmo ascoltare».

Spettacoli

ALFIERI

Le ultime rappresentazioni della Compagnia «Roses»

ALL'ALFIERI stasera e domani sera ultime rappresentazioni della Compagnia d'operetta «Roses». Stasera replica di «E' arrivato l'Ambasciatore» di Bellini e de «La Gran Via» di Valverde. La rappresentazione di domani sera sarà in onore dei due comici Trucchi. Dopodomani giovedì esordirà la Compagnia Dorlay con la rivista «Express Tropicale 1940».

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Fervido messaggio della Podesteria al Re Imperatore

Il Podestà, a nome della cittadinanza, ieri, nella fausta ricorrenza del quarantennio di regno di Sua Maestà il Re Imperatore, ha inviato il seguente fervido augurale messaggio:

«Nella ricorrenza odierna la cittadinanza torinese, mentre eleva il suo pensiero reverente alla indimenticabile purissima memoria di Re Umberto, rivolge il suo devoto omaggio alla Maestà del Re Vittorioso evocando i radiosi fastigi imperiali cui è assurta la Dinastia nel fausto quarantennio di regno e traendone sicuro auspicio di nuove fulgidissime glorie per l'Augusta Corona Sabauda».

GIOVINEZZA FASCISTA

I Corsi femminili della G.I.L. per graduate e dirigenti

Il Federale assiste agli esami

Gli esami delle Giovani Italiane e delle Giovani Fasciste che hanno frequentato i Corsi per graduate e dirigenti GIL che si sono svolti nel mese di luglio hanno avuto inizio ieri e sono continuati oggi. Il Segretario Federale ha voluto essere presente alle prove finali per rendersi personalmente conto dei progressi delle giovani nell'intenso periodo di istruzione. I corsi comprendevano le seguenti materie: cultura fascista, cultura coloniale, comando, canto, igiene, pronto soccorso, organizzazione ed economia domestica. Le lezioni avevano luogo al mattino: nel pomeriggio invece le giovani prestavano servizio presso gli uffici della Mobilitazione civile, presso i Gruppi Rionali ove accudivano con affetto materno ai bimbi che nella sede del Partito vengono accolti nei nidi d'infanzia. Anche soltanto da questa enunciazione di materie e di attività appare chiaramente che il corso non è stato facile e lieve, ma la buona volontà delle giovani, la passione e la valentia delle insegnanti hanno fatto sì che i risultati sono stati ottimi come si è potuto chiaramente constatare durante gli esami.

A ricevere il Federale si trovavano il vice-comandante colonnello Vaccaneo, l'ispettrice Carello, la comandante dei reparti femminili, le capo sezioni e le dirigenti della GIL. Da Roma è giunta l'ispettrice del Comando generale dott. Mattiodi che ha assistito agli esami unitamente al Comandante Federale.

Nell'atrio, nei corridoi, su dalle scale erano schierate le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste al comando di centurie di Piccole Italiane che in questi mesi estivi si addestrano per divenire capo centuria. Nella grande palestra si svolgevano le prove di comando; nelle sale vicine gli esami delle varie materie a cui il Federale ha assistito rivolgendo domande per constatare l'effettiva preparazione delle giovani che in numero di trenta hanno superato i corsi per capo centuria ed in numero di novanta quelli di capo manipolo e capo squadra. Le risposte erano sicure e dimostravano una accurata preparazione; i comandi energici, le sfilate perfette; insomma le giovani hanno dato ottima prova. Nel reparto dell'Economia domestica il Federale ha preso visione dei saggi fotografici, delle monografie illustranti il corso, ha assaggiato gli squisiti saggi di cucina delle ragazze che si apprestano così a divenire delle buone spose e madri italiane. Infine nel salone centrale le iscritte ai corsi hanno cantato in coro gli inni della Patria e così e con l'invocazione del nome del Duce hanno salutato il Gerarca mentre soddisfatto, per la magnifica preparazione dimostrata dalle giovani, ha lasciato la casa della GIL.

Giocattoli ai bimbi della colonia "Costanzo Ciano,, della Mutua aziendale Fiat

Stamane il cons. naz. Balletti, segretario dell'Unione dei sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria, accompagnato dal vice segretario camerata Crupi si è recato a visitare la Colonia solare «Costanzo Ciano» della Mutua Aziendale Fiat. Ricevuto dall'avv. Giuglini, presidente della Mutua, dall'amministratore camerata Bellei, dal direttore camerata D'Ellsel e dall'ing. Poi in rappresentanza dell'Unione industriale, il cons. naz. Balletti dopo aver visitato i padiglioni del modernissimo stabilimento elioterapico che ospita quotidianamente circa quattrocento figli di dipendenti Fiat, si è intrattenuto con i giovani coloni distribuendo loro doni e giocattoli. Particolarmente graditi da parte dei bimbi i giocattoli rappresentanti navi da guerra, che i balilla si sono messi immediatamente a far navigare nella piscina.

Il gradito visitatore si è intrattenuto tra i figli dei lavoratori sin dopo le 13, assistendo al loro pranzo.

Per le feste tricentenarie al Colle della Maddalena

Sul lato di levante del colle della Maddalena dove sorge il Parco della Rimembranza e donde il colossale Faro in memoria dei Caduti della grande guerra spande in largo giro fasci di luce tutte le notti, esiste una piccola ma graziosa cappella, dedicata a Santa Maddalena, dalla quale poi il colle venne denominato. Questa suggestiva chiesetta, nella quale ogni domenica si adunano i villeggianti della collina e i rurali sparsi nelle vicine cascite. E stata eretta alla fine di luglio del 1640, sicchè in questi giorni ricorre il terzo centenario della sua fondazione. Era proposito di Revigliasco di cui la cappella dipende, di celebrare con solennità la ricorrenza tricentenaria, ma lo sviluppo attuale degli avvenimenti ha suggerito un rinvio e quando la vittoriosa conclusione della guerra permetterà di dare alle feste la più vivace solennità.

Il Federale tiene a battesimo l'ottava nata di una famiglia operaia

Nella cappella dell'Ospedale Maria Vittoria, questa mattina, ha avuto luogo il battesimo dell'ottava creatura nata nella famiglia dell'operaio Francesco Carniel. Il Segretario Federale ha voluto esser padrino della bimba a cui è stato imposto il nome di Franca. Madrina è stata la segretaria del Gruppo Fascista «Duca d'Aosta». Al battesimo erano anche presenti la signora Anzi e il presidente dell'ospedale conte Bosco di Ruffino. Dopo che il cappellano ebbe compiuto il sacro rito il Federale si è recato a visitare la madre prolifica, Amalia Beltramini, che era circondata dai suoi bimbi.

Il turismo e i servizi automobilistici

Dagli "itinerari storici,, alle grandi gite verso i monti, i laghi e il mare

Anche in tempo di guerra l'Ente Provinciale del turismo svolge una intensa attività. Abbiamo visto in una recente pubblicazione quanto ha fatto per i «posti di ristoro» per i soldati, quanto tempestivo e provvido sia stato il suo intervento a favore degli alberghi alpini acciocchè nel mese di agosto potessero essere in condizioni di accogliere i villeggianti; ora ha provveduto a ripristinare varie linee di servizio automobilistico di gran turismo.

Biglietti a prezzi modici

Una delle più spiccate caratteristiche di una grande e forte nazione sta appunto nel fatto che la guerra non impedisce, non stronca, lo svolgersi normale della vita sociale. Così il turismo continua a preparare e svolgere i suoi programmi, come negli anni scorsi. Una delle sue più belle iniziative, che tanto favore ha incontrato nella popolazione, e particolarmente in coloro che possono disporre di un tempo limitato e pur desiderano prendersi uno svago che nel contempo serva ad arricchire la loro cultura, è quella degli «itinerari storici». Biglietti semplici o cumulativi, a prezzi modici, permettono di usufruire degli autobus che portano i gitanti ad ammirare le bellezze ed i cimelii raccolti nelle Abbazie di Staffarda, di Vezzolano, di Sant'Antonio di Ranverso. A non molti chilometri da Torino, fra cornici di verde i visitatori ritrovano le tracce della vita conventuale di altri tempi; ambienti, mobili ed opere d'arte, codici, documenti preziosissimi. Negli «itinerari storici» è compresa la visita ai «Becchi» di Castelnuovo Don Bosco, dove è la povera casa in cui nacque il santo Fondatore dell'Opera Salesiana; l'ambiente dove trascorse la sua infanzia, la chiesa dove celebrò la prima Messa; e vi è pure compresa una gita alla «Sagra di S. Michele». L'antichissimo monastero che sorge sulla cresta del monte Pirchiriano, fondato nel X secolo, e nelle cui cripte riposano Principi e Principesse Sabaudi. Sempre negli itinerari storici sono comprese Giaveno, Avigliana e Trana ricche di ricordi storici e quest'ultima perfino di tracce di un villaggio palafitticolo.

Le nostre superbe vallate

A queste gite nei dintorni si aggiungono poi le grandi gite: quelle che portano nella pittoresca Val d'Aosta; a San Vincenzo della Fonte, che per i pregi delle sue acque fu chiamata la Carlsbad italiana; a Courmaiore posta ai piedi di quel colosso che è il Monte Bianco; a Cervinia, la nuova stazione mondana che una funicolare unisce al picco del Cervino. Quattro coppie di corse settimanali sono riattivate a favore dei turisti che vogliono recarsi a trascorrere qualche giorno in questi attraentissimi luoghi.

Il Sestriere, affascinante d'inverno per gli appassionati degli sport invernali, con una attrezzatura alberghiera di prim'ordine, è non meno attraente d'estate. Per giungervi è stata riattivata una coppia di corse settimanali che portano anche a Briançon, passando per Pinerolo. Il mare, la bellissima riviera, verso la quale i torinesi tutti si sentono attirati sono abbondantemente serviti dalla ferrovia, ma l'Ente del Turismo per favorire coloro che vogliono fare rapide gite ha disposto che due coppie di corse settimanali con torpedoni portassero turisti da Torino a Savona, a Sanremo. Altrettante corse sono state disposte per Susa-colle del Moncenisio: un monte così pittoresco in questa stagione e che oggi ha acquistato ancor più attrattive dopo le vittoriose azioni combattute dai nostri soldati, e per il «Colle del Lisio», il ridente picco posto tra Avigliana e Viù, mèta domenicale di tanti torinesi che desiderano evadere almeno per un giorno dalla città.

Cinque coppie di corse in torpedone conducono da Torino a Ponte, nel bellissimo Canavese, a Ceresole Reale da cui si gode la vista del magnifico massiccio del Gran Paradiso; e altri torpedoni portano nella valle di Lanzo a Ceres, e da Ceres al Piano della Mussa, e da Ceres a Forno Alpi Graie, mentre altri autobus conducono nella verde vallata di Viù fino ad Usseglio.

Nell'itinerario di gran turismo è stato tenuto conto delle preferenze di tutti sia per il mare, sia per i monti, sia per i laghi: infatti, una coppia di corse in torpedone è stata ripristinata da Torino per il Lago d'Orta e Stresa, la bellissima, attraente città che si specchia nelle acque del Lago Maggiore.

Dal Lago Maggiore alla Riviera

Basta l'enunciazione di questa rete di comunicazioni automobilistiche a dimostrare la ripresa del movimento turistico della nostra Provincia. I torinesi, specialmente nella stagione estiva dànno un largo incremento a queste gite; per comprovare quanto vivo in essi sia il desiderio di viaggiare basta ricordare il contributo che in ogni anno la popolazione ha dato alle gite con i treni popolari guadagnandosi un vero primato.

A tutto questo movimento che indica un effettivo, magnifico risveglio turistico dobbiamo aggiungere la bella iniziativa del campeggio di Laigueglia organizzato dalla sede torinese dell'Associazione campeggiatori turistici d'Italia. Questo campeggio, per il quale sono offerte tutte le più favorevoli modalità ai partecipanti, la cui «tendopoli» sorge in una pittoresca zona di verde, che pure dispone di un tratto di spiaggia acciocchè i campeggiatori possano anche godere dei vantaggi che offre il mare, sarà egregiamente servito oltrechè dalla ferrovia anche dai torpedoni di gran turismo che, come si è detto, fanno servizio da Torino a Savona e da Savona a San Remo, con fermata a Laigueglia, dov'è il campeggio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.: Sambui Pasquale, usciere giud., Barisone Romilda, bidella.

Arciere Fioravanti, pasticciere, Matrazzo Giovanna, operaia.

Baldasso Angelo, riquadratore, Galliera Olimpia, casalinga.

Sacco Vito, falegname, Vellar Anna Maria, sarta.

Scola Michelangelo, impiegato, Bertolasi Rina, casalinga.

Chiandano Guglielmo, tipografo, Sala Giovanna, casalinga.

Fagagnolo Arturo, impiegato, Becchio Enrichetta, impiegata.

Gavina Antonio, operaio, Pittana Giacinta, operaia.

Macario Mario, pasticciere, Baltieri Sara, operaia.

Maraschi Vittorio, materassaio, Martinengo Luigia, casalinga.

Margiocchi Pietro, verniciatore, Demichelis Maria, casalinga.

Passaro Francesco, operaio, Bruna Giuseppina, operaia.

Salvadori Enrico, esercente, Sosso Caterina, rammendatrice.

Taglioni Albino, uff.le S.P.T., Ghedini Maria, agiata.

Tosello Tommaso, meccanico, Dalla Riva Alice, casalinga.

Trompetti Ottavio, fonditore, Beggio Luigina, commessa.

Turin Matteo, impiegato, May Lucia, casalinga.

Valerio Angelo, impiegato, Di Matteo Maria, casalinga.

Varrette Vincenzo, pensionato, Ferraris Franceschina, casalinga.

Venezia Silvio, meccanico, Dell'Erno Anna, impiegata.

Voglianzo Peruzzi Giuseppe, operaio, Armandi Armida, operaia.

Vellelin Enzo, meccanico, Masse Concetta, magazziniera.

Zucca Giacinto, giardiniere, Dalmasso Lucia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.: Arata Luciana, Gallo Lorenzo, Taronetto Angela, Cavallo Carla, Gastaldi Renato, Girardi Francesco, Bolla Angela, Ottino Adriana, Pinaretti Valentina, Novelli Emilia, Racca Giovanni, Oggero Anna, Santipolo Anna, Paparella Roberto, Narilli Marianna, Benedetto Clara, Ogliaro Piermario, Brunetti Antonio, Gamildo Alberto, Beroglio Luigi, De Los Rios Franca, Bombara Giorgio, Pettiti Ivanna, Ramella Giordana, Della Mela Valter.

Avanguardisti alpini al Gran Paradiso

[illegible]

Nei giorni seguenti la cordata di questi fieri e forti figli della montagna compiva altre escursioni tra cui la traversata completa, per cresta, del Gruppo degli Apostoli e delle Sengie. Di qui scendendo per il colle Telecció al bivacco Carpano si portavano a Rosone.

m. v.

Il Capitolo francescano tenuto a Bardonecchia

Ci comunicano da Bardonecchia che nel nuovo Convento Francescano che sorge in riva al torrente Melezet, si è tenuto il Capitolo Provinciale sotto la presidenza del P. Egidio Giusto e vennero eletti i seguenti superiori: Ministro Provinciale: P. Teodosio Moriondo, Custode P. Giuseppe Peretti, Definitori i Padri Angelo Maggiora, Roberto Rosso, Andrea Zucco, Epifanio Boldrano.

Un portafogli smarrito in un cinematografo

Il cap. Giovanni Rolfo del 80.o Regg. Fanteria - 6.a comp. - Posta militare 84, giunto a Torino in licenza premio, ieri con ogni probabilità al Cinema Corso ha smarrito il portafogli con documenti e circa 400 lire. Farebbe opera buona, chi l'avesse rinvenuto a consegnarlo ai nostri uffici in via Roma 5.

Una losca società per... impiego di capitali

Il pensionato Pietro Rossi fu Giovanni, d'anni 73, abitante in corso P. Oddone 62, aveva conosciuto tale Giuseppe Saverio Amato fu Custodio, d'anni 47, abitante in via Rosta 4, qualificatosi per ufficiale giudiziario, e il noto pregiudicato Agostino Giulio Delpiano di Giovanni, già condannato per omicidio. I due compari riuscirono a convincere il Rossi a consegnar loro 8500 lire ch'essi avrebbero pensato ad impiegare bene. Naturalmente il Rossi di quella somma è riuscito a rivederne le briciole; tuttavia l'Amato lo convinceva a versargli altre duemila lire anche esse svanite come le prime. In seguito a denuncia l'Amato è stato arrestato, ma il Delpiano — che era pure socio di quel pericoloso truffatore di Sanremo, tale Sivier, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — si mantiene latitante.

La cameriera padrona del vecchio pensionato

Un vecchio pensionato, il sol. Giovanni Saraslno fu Giovanni, di anni 83, abitante a Mirafiori in via Vallarsa 10, aveva da oltre tre anni in qualità di cameriera tale Clara Chiapello fu Domenico, di 42 anni. Quest'ultima aveva preso il predominio assoluto in casa del vecchio pensionato e non pensava ad altro che a vuotare fiaschi di vino, tanto che spesso il signor Sarasino era costretto a prepararsi egli stesso il pranzo. Licenziata, la donna non voleva saperne di andarsene, tanto che dovette intervenire il comm. Fusco, commissario capo della sezione di P. S. di San Secondo per deciderla ad allontanarsi. La donna però una notte faceva ritorno in casa del Sarasino e malgrado le proteste di quest'ultimo, dopo aver costretto la nuova cameriera ad alzarsi dal letto, e dopo una abbondante bevuta, vi si metteva lei a dormire. Il giorno dopo la Chiapello era arrestata per violazione di domicilio e furto, inquantochè durante la permanenza in casa Sarasino si era impadronita di vari oggetti preziosi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	25	24
MILANO	53	31	4

IL SOLE sorge domani alle 4,12', tramonta alle 20,57'. La LUNA spunta alle 2,50; tramonta alle 17,57.

L'OROSCOPO DEL 31. — Il cielo dell'ultima giornata del mese ci consiglia di prendere tempo e di riflettere prima di agire o parlare perchè l'influenza dominante di Nettuno inclinerà a commettere degli errori di interpretazione. Col calar della sera le nostre attività incontreranno lievi ostacoli e malintesi, ma ogni cosa migliorerà fortemente alle ore 23 grazie all'occultazione di Venere che riempirà l'atmosfera di romantica galanteria.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 31. — S. Ignazio di Loiola, fondatore della Compagnia di Gesù, S. Calimero, S. Fulvio.

FUNZIONI DEL 31. — Ss. Martiri (festa di S. Ignazio di Loiola): 7 messa con comunione generale e ferrorino; 9: messa cantata; 18: rosario, panegirico, benedizione impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo — S. Cristina: chiusura del mese del Preziosissimo Sangue: 16,30: esposizione della Reliquia; 17: ferrorino; benedizione. — Maria Ausiliatrice: 9: commemorazione di S. Giovanni Bosco.

FIERE DEL 31: Novello, Monchiero, S. Germano Vercellese.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 27 corr.: Bari: 46 da 71 estr. - 84 da 69; 36 da 64; 56 da 63; 77 da 53; 5 da 50 — Cagliari: 82 non ancora estratto; 49 da 65; 77 da 55. — Firenze: 74 da 66; 73 da 63; 32 da 57; 38 da 51.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 21,4
MINIMA	+ 17,6

Scenetta in piscina

Uno a destra, l'altro a sinistra con lo specchietto per... l'allodola

[illegible] ... fecero anche ieri.

Quando i raggi diminuirono d'intensità ecco giungere la causa della rivalità dei due, una causa con bellissime forme e luminoso sorriso. La procace bagnante si diresse, come di consueto, a sinistra, per pettinarsi, ma, non trovando il solito specchio, si girò allora attorno e deviò a destra.

Sorriso di Fulgenzio, bile di Arturo. Mentre la bella pettinava le bionde chiome, Fulgenzio, da sotto i tre gradini, iniziò apprezzamenti vari e complimenti precisi che durarono fino a quando la pettinatura non fu ultimata e che portarono Arturo in uno stato di agitazione notevole.

Notevolissima anzi; fuori dell'ordinario, tanto da farlo balzare di scatto sul rivale appena la fanciulla procace si fu allontanata. I due nudi si avvinghiarono (prima ci furono due pugni iniziali) con scricchiolii sinistri e col duro cemento le forme anatomiche dei due rischiarono veramente di peggiorare ancora.

Immediatamente, dal trampolini sempre carichi di gente che non si tuffa mai, dalle acque, dal prato, i bagnanti accorsero allo spettacolo dando inizio alle scommesse.

Giunsero pure i bagnini e il direttore allarmato. Questi si fece largo tra la folla e ordinò ai bagnini di districare le due forme umane.

Chi ci aveva rimesso era il geometra. I suoi occhiali si erano rotti e i vetri avevano ferito ad un piede Fulgenzio che fu portato alla medicazione. In attesa, davanti al locale addetto al pronto soccorso, iniziarono fra la folla curiosissima le domande:

— Un annegato?

— No un colpo di sole. Toccati al cervelletto. Senza ragione apparente si sono slanciati l'uno contro l'altro.

Quelli però che sanno la storia ora — dopo qualche giorno dal fatto — tacciono. Vogliono godersela subito, giorno in cui, come ogni fine settimana, i due andranno in piscina e si stenderanno l'uno a destra l'altro a sinistra delle scalinate in attesa della bella formosetta. Chi vincerà? Dove si dirigerà la bella? La direzione, infatti, ha fatto mettere un altro specchio in faccia al primo. Ora sono due: uno a destra e l'altro a sinistra.

Sarà dunque la procace fanciulla che dovrà decidere.

Triste risveglio dopo un'avventura sentimentale

Tale Domenico Salviani fu Cesare l'altra sera, passeggiando nei pressi di piazza della Gran Madre di Dio, faceva la conoscenza con una donnina anch'essa desiderosa di compagnia, certa Agata Adorni fu Luigi, di 38 anni, abitante in via Romani 1. Invitata a casa l'Adorni accettava di buon grado l'offerta, poi siccome era già notte tarda gradiva anche l'offerta di un letto per dormire in quell'alloggio.

Alcune ore più tardi il Salviani si risvegliava e notava che la donna se ne era andata; purtroppo però con lei erano pure spariti un abito e una sveglia. La donna arrestata negava il furto e dichiarava di essersi allontanata insalutata ospite perchè il pagliericcio sul quale dormiva sapeva di bruciaticcio e temeva che si incendiasse. Tuttavia essendo specializzata in furti del genere è stata trattenuta in arresto.

Un giovane vecchio furfante e una vecchia ragazza ingenua

La cameriera Elisabetta Guglielmi di Domenico, di 36 anni, abitante a Canova di Roana (Vicenza), mentre si trovava nel giardino di P. N. in attesa dell'ora di partenza del treno che l'avrebbe riportata al suo paese, faceva la conoscenza di un giovanotto, tale Gino, il quale riusciva a convincerla prima a seguirlo al cinema pagandogli l'ingresso e poi a consegnargli alcuni oggetti d'oro. «Domani ti restituirò tutto, le disse, e poi partiremo per Venezia ove ci sposeremo!». Il galante Gino è stato identificato dagli agenti della Squadra Mobile per tale Luigi Martra di Michele, di 19 anni, residente a Carignano in via Cesare Battisti 1. Il Martra, malgrado la giovane età, è un pericoloso pregiudicato. Sposatosi a 16 anni con una donna molto più anziana di lui, ultimamente viveva separato dalla moglie, in compagnia di loschi individui.

Chi ha perso una bicicletta da corsa?

E' stata consegnata agli uffici del Commissariato di P. S. della sezione di San Secondo, in via Gioberti 55, una bicicletta da corsa, verniciata gialla, ch'era stata rinvenuta nel cortile dello stabile di via Magenta 31. Chi l'avesse smarrita può recarsi al Commissariato di San Secondo a ritirarla.

La servetta allegra ed il falso tutore dell'ordine

La cameriera Oliva Rizzoli fu Secondo, d'anni 21, abitante presso una famiglia in via Trento 9, alcune sere or sono aveva avuto alcune ore di libertà. Recatasi in un cinematografo di via Po, vi faceva la conoscenza con due giovanotti i quali le proponevano una passeggiatina al chiaro di luna. Giunti al Giardino reale, i tre erano fermati da un giovanotto il quale, qualificatosi per agente di P. S., richiedeva i documenti alla ragazza, nel frattempo i due cavalieri della Rizzoli ritenevano più opportuno di allontanarsi. La ser-

... proposito della notizia pubblicata su «Stampa-Sera»: «L'amico troppo compiacente della vedova squattrinata» che il dott. Angelo Beruiti non è iscritto all'albo degli avvocati di Torino.

PASSATEMPI

LA STELLA

NB. - La lettura si fa obliquamente dall'alto in basso, tanto verso destra che verso sinistra.

1) Combinazione del letto.
2) Città fortificata del Chenia, di grande importanza strategica, conquistata dalle nostre truppe.
3) Bevanda fermentata.
4) Foro romano, che era situato fra l'Aventino, il Palatino e il Tevere.
5) Regione dell'Indocina sotto il protettorato francese.

IL LINGUAGGIO DELLE NOTE

1) $e + a = l$ 2) $d + b = l$

3) $b + c = m$ 4) $c + f = n$

5) $c + d = o$ 6) $f + b = p$

7) $a + g = q$ 8) $g + b = r$

9) $d + g = s$ 10) $g + f = t$

11) $g + c = u$

12) $g + c + f + b = v$

NB. - Ogni lettera rappresenta una nota. Sostituendo a ciascuna lettera la nota corrispondente, si otterranno parole rispondenti ai seguenti significati:

1) Moneta - 2) Abitudine - 3) Popoli Celtici - 4) Città d'Algeria - 5) Note musicali - 6) Divinità pagana - 7) Quantità - 8) Sovrano - 9) Stati maturali - 10) Acrocoro pittoresco - 11) Isola italiana dell'Egeo - 12) Opposto a differenziale.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Il motto araldico:

1) Fabonia; 2) Langarno; 3) Diredaua; 4) Gelatina; 5) Dargello; 6) Contoria.

«Con l'ardire la gloria»
(76.o Regg. Fanteria)

Frin

Baruffe fra donne che conducono all'ospedale

Ieri sera si è presentata al vecchio ospedale San Giovanni tale Michelina Terlizzi in Altare, fu Domenico, di anni 35, nativa di Foggia e qui abitante in corso Cairoli 22, per farsi medicare alcune lesioni giudicate guaribili in quattro giorni. La donna ha dichiarato di essere venuta a diverbio con un'altra inquilina con la quale non andava d'accordo.

ONORIFICENZA

Il Cav. Camerano Stefano, procuratore della ditta Zanoletti, «motu proprio» del Re Imperatore, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Gli amici si congratulano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Operette «Roses»): ore 21: «E' arrivato l'Ambasciatore» di F. Bellini, e «La Gran Via» di Valverde (prezzi popolari).

MAFFEI Ca' Iride (4a settimana): ore 17 e ore 22: «Biglietto di favore».

Spettacoli cinematografici

CORSO: «La Francia depone le armi» e «La battaglia delle Jodle» (Luce)

BALBO: «Femmina del porto» (D. Del Rio) e «Vogliamo la celebrità». L. 1,20

IDEAL «Cavaliere Cangante» Fred Scott (1a vis.) e «Ragazzacci» (Barricul)

STATUTO: «La marcia su Parigi»

ALPI: «Il magnifico bruto». Mc Laglen

NAZIONALE «L'uomo senza tramonto»

MAFFEI «Donna dello scandalo» e Riv.

MASSIMO 2 film: «Naufraghi» e «Le due madri» (V. De Sica). Dop. 1,20

ELISEO 2 film: «Pattuglia eroica» e La sedia del testimone (Ann Harding)

COLOSSEO 2 film: «La grande arena» e «Paradiso perduto» L. 1,10

C. ALBERTO: Ult. recita e Inseparabile

FORTINO: «Misteri di Parigi» e Var.

SAVOIA 2 film: Sei mogli Enrico VIII

REX: «Parlano gli Stukas» nel film «Guerra all'Est: Armata del cielo» Ultimo giorno.

Ieri cristianamente è mancata ai suoi cari

Rocchietti Marcellina n. MANDRILE

Partecipano la dolorosa perdita il marito Leopoldo, i figli: Edoardo e Giuseppe; la sorella, zii, zie, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).

Pompe Funebri Centa - Telefono 46-018

Prime donne e celebri tenori

Cantanti prediletti da Rossini

V.

Questa rapida rassegna delle prime donne alle cui speciali facoltà Rossini adeguò il canto dei suoi personaggi femminili potrebbe esser conclusa con qualche fugace accenno a Giuditta Pasta. Ma ella partecipò soltanto al Voyage à Reims. Sarà perciò opportuno parlare di lei un'altra volta, come interprete di Bellini.

Insieme alle soprano e alle contralto alcuni tenori e bassi godettero il singolare privilegio di cantar musiche scritte da Rossini espressamente per essi. Tale era l'usanza nei teatri italiani nel primo Ottocento. Gli impresari davano notizia al compositore della «compagnia» scritturata, e quegli sapeva con precisione di quali mezzi disponeva per l'opera sua nuova. Tuttavia è da notare che nei primi due decenni del secolo gli uomini non ebbero nel canto importanza pari alle donne, almeno nell'intreccio scenico, nella sostanza drammatica e nella curiosità del pubblico. Salvo casi eccezionali (Garcia, David, Nozzari), l'epoca del cantante o dell'assoluta parità cominciò, sembra, un po' più tardi, col Guglielmo Tell, col repertorio belliniano e francese e tedesco contemporaneo, e a mano a mano s'affermò con Donizetti e Verdi. Fra il Sette e l'Ottocento tramontò il sopranista, il contraltista, cioè il castrato, al quale la più decadente mentalità e sensibilità del Settecento aveva affidato il compito, tanto faticoso quanto stupido, di tramutar la voce da mezzo eminentemente espressivo a strumento soprattutto meraviglioso. Rossini ebbe da fare una sola volta con un sopranista, il famosissimo Giambattista Velluti, e ne rimase scandalezzato.

Per isbaglio...

Incaricato di scrivere per la Scala nel '13 l'Aureliano in Palmira, Rossini aveva protagonista il tenore David; prima donna, Zenobia, la Correa, già ricordata; e come Arsace, re di Persia, il Velluti. Aveva già steso il primo atto quando il David, ammalato, fu sostituito dal Mari. Dovette perciò ritoccare la parte del tenore e contraltare, adattandola alla voce di questo Mari, che alla recita parve «un salame» e, come più gentilmente s'espresse Il corriere milanese, «di poca espressione e diminutivo». Il Velluti cominciò a dar fastidi fin dalle prove. Litigò col primo violino e direttore d'orchestra Alessandro Rolla, e tanti vocalizzi aggiunse alle frasi di Rossini, che questi stentava a riconoscerle. Fu allora che il maestro decise di prescrivere gli abbellimenti, le fioriture, le cadenze, al fine di impedire le improvvisazioni, permettendo soltanto quelle varianti necessarie o opportune.

Quel disgraziato, nato nel 1781 a Monterone nelle Marche, sciaguratissimo anche pel fatto (se è vero), che, ammalato nel pancino, quand'era fanciullo, fu condotto per isbaglio non da un medico, ma da uno di quei chirurghi esperti di quella tale operazione, si consolava con strepitosi successi in un gran numero di opere e, come poteva, con avventure femminili. Perdè la voce verso il '30. Morì ottantenne. Fu l'ultimo sopranista famoso del teatro italiano, mentre Crescentini parimenti trionfava a Parigi. E l'ultimo non solo perchè Napoleone comminò nel 1805 la pena di morte ai castratori (negli Stati della Chiesa l'uso durò fino al 1870), ma anche perchè l'arte e la concezione sociale dell'Ottocento non potevano più compiacersi di siffatte aberrazioni.

Più tardi, conversando con Hiller, Rossini si rammaricò, sembra, della scomparsa dei castrati, poichè essa «segnò la fine del bel canto»; quelli, avrebbe aggiunto, «si dedicavano solo allo studio del canto, della musica, mentre un Rubini, una Pasta, hanno da ringraziare il loro talento, più che le facoltà naturali e la disciplina». La testimonianza, se è esatta, conferma la precipua tendenza di Rossini alla vocalità. Ma probabilmente la locuzione «bel canto» va riferita non ai sopranisti in generale, nè, tanto meno, alle fiorite improvvisazioni, bensì alla preparazione musicale e vocale della scuola settecentesca, migliore, (e il rigore di Rossini ci sembra oggi eccessivo), di quella dei suoi tempi. Del resto ebbe torto a rimanere irretito dalle antiche maniere di canto. Che importa il modo? Importa l'essenza dell'arte e il suo incessante rinnovamento. Il fatto nuovo fu l'arte di Verdi e di Wagner. E per questi artisti si dà volentieri l'addio ai belcantisti rossinoleggianti.

Tralasciando i cantanti meno notevoli per uno o per un altro aspetto rossiniano, il Mombelli, il Parlamagni, il David, il Garcia, il Verni, il De Begnis, ci fermeremo con speciale interesse sul Donzelli, il Nozzari, il Galli, il Nourrit, che Rossini ebbe più volte interpreti in opere significative.

Donzellone... amicone...

L'epistolario di Rossini tramanda parecchie lettere al tenore Domenico Donzelli. Questi adunque a Bergamo nel 1790, studiò col Viganoni e il Crivelli, esordì a vent'anni circa; nell'11 sostenne al San Carlo la breve parte di Cilo nella Vestale di Spontini. Nel '16 cantò al Valle la parte di Torvaldo nell'omonima opera di Rossini. E ciò gli diè fama.

Si ritirò verso il '45, e nel '60 cioè a settant'anni, dava ancora qualche audizione. Morì a Bologna nel '73.

Il suo numeroso repertorio era limitato ai musicisti contemporanei. La Vestale citata, 1807, fu la più antica fra le opere ch'egli cantasse.

Rossini lo ebbe carissimo. Per strapparlo al Barbaja, indusse il Visconte La Rochefoucauld (è curioso che Rossini, espertissimo della lingua francese, e amico di questo amministratore del Teatro Italiano scrivesse invece La Rochefaucault) a scritturarlo, a pagare una penale, ed egli stesso garantì il contratto. Gli dava del tu, lo chiamava Donzellone, Amicone, e gli diceva:

Ricordati che devi riposare tranquillo sulla mia amicizia e delicatezza; mi conosci abbastanza per riposare in pace i tuoi sonni...

Gli assegnava parti importanti e lo incaricava di cose che gli stavano a cuore, per esempio la mortadella:

Ho riserbato Il Crociato per la tua comparsa, La donna del lago e Ricciardo; ho dato quattro volte l'Otello con Rubini, ma è troppo forte per lui e lo riserbo anche per te. Ecco fatto dal mio lato quanto ti promisi... Dirai a tua moglie che mi porti una mortadella, che mangeremo insieme. L'Isabella si fa una festa di rivederti.

Più tardi lo incaricava da Bologna di acquistare volumi di musica. E la lettura rivela quanto si fosse disinteressato dell'arte e superficialmente conoscesse le musiche dei maggiori suoi contemporanei, nientemeno Weber e Mendelssohn.

Domanderai a qualche Maestro o buongustaio di musica, che ti scelga dei pezzi per cla-

Giambattista Velluti

rinetto a solo, clarinetto e piano, terzetti, quartetti, quintetti, settimini, ecc. e più istrumenti di flauto e di arco. Mi si dice esservi molti pezzi brillanti nel moderno genere del Maestro Mendelssohn. Esistono romanze in lingua italiana o francese per soprano e tenore, con accompagnamento di piano, fanne acquisto. Radiu bene che non intendo il genere esclusivo per il Maestro Mendelssohn, tutti i Maestri saranno buoni, Weber, per esempio, ha fatto bei pezzi, e tanti altri. Fammi una buona raccolta, degna di noi tutti.

«Aggradii i tortellini...»

Un altro incarico, nel '50, che molto onora l'illustre ghiottone:

Aggradii i tortellini; ora ti chieggo un favore: vorrei che mi mandassi la ricetta per far fare dal mio cuoco le zeppole alla napoletana; m'indicherai gl'ingredienti che occorrono, le proporzioni e quanto fa d'uopo per ottenere la perfezione in tal materia.

Al di là di ogni anno nuovo e anche per l'onomastico Donzelli inviava auguri e Rossini gli rispondeva con affetto immutato, anzi accresciuto:

Quel giorno onomastico che nei tempi andati passavamo insieme, era giorno felice per me, perchè ti avevo vicino; ora non sento che il peso della tua lontananza che molto mi addolora. Dio volle così; sia fatta la sua volontà! Vieni a passare una quindicina di giorni con me; sarai bene alloggiato, ben nutrito, e quel che più ti sarà caro di ogni cosa, sarai accarezzato da chi sovra tutti ti ama su questa terra.

Ma comparre non poteva, neppure per accontentare Donzelli. Questi gli chiedeva un pezzo da inserire nel Barbiere, che la figliuola Rosmunda avrebbe eseguito a Venezia, nel '52:

Hai dunque dimenticato, mio buon amico, lo stato d'impotenza mentale e ognor crescente in cui vivo? Credi pure che se un sentimento più di delicatezza che di vanità non mi avesse comandato di rinunziare a gloria e denari, non avrei appeso al chiodo la mia lira tanto di buon'ora; la musica vuol freschezza d'idee; io non ho che languore e idrofobia.

Poichè aveva tenuto a battesimo a Torino il figliuolo Ulisse, lo ricordò nel testamento:

Lascio al mio figlioccio Donzelli: il piccolo pianoforte che fu aiuto e compagno dei miei primi studi musicali; Lanterna magica; Inginocchiatoio. Consideri il Donzellino poeticamente e filosoficamente il lascito, al quale associo i più caldi voti e vedrà a quale avvenire lo destini il suo affezionato padrino.

Come s'è visto, non v'è frase che giovi ad accertare le caratteristiche vocali del Donzelli. Ma la insistenza per averlo fra gli esecutori del Crociato di Meyerbeer e i limiti del repertorio fanno intendere che quegli parve atto allo stile intermedio fra il delicato e il vigoroso, senza raggiungere suoni acutissimi. Il Panofka ne ricordava la vigoria dal la grave a quello acuto. E il Castil Blaze, riferendo di lui nel Voyage à Reims, parlava anch'esso di «forza e franchezza». Ma qualcuno gli rimproverava di forzar troppo la voce. Evidentemente la tendenza al do di petto dava i primi segni dell'esagerazione. Era l'alba del tenore di forza.

Da tenore a basso

Sull'arte di Filippo Galli non v'è neppure un rigo nell'epistolario di Rossini. E c'è di che rammaricarsene. Quel cantante, cui il maestro pensò più volte, merita, per la varietà del repertorio, per le ammirate testimonianze, d'esser onorato come artista.

Vita e carriera avventurose. Avviato al clericato, si volse al clavicembalo, al teatro, al canto, si scoprì tenore. Esordì a ventun anni, nel 1804, nella Caccia di Enrico IV del Generali. I tenori celebri già temevano in lui un rivale, allorchè una grave malattia gli cagionò la perdita dei suoni acuti. Egli ripiegò su quelli gravi, e con lo studio tanto li sviluppò ed esercitò da diventare un eccellente basso. Dedicatosi all'opera comica, nuovamente esordì nel 1812 a Venezia, e ottenne maggior successo. Rossini gli dedicò la parte di Tarabotto nell'Inganno felice, quella del Conte nella Pietra del paragone (l'opera divenne più nota col titolo di Sigillara, pel grande risalto che Galli dava alla scena nella quale il Conte, fintosi un mercante turco, poneva i sigilli ai suoi beni), quella di Mustafà nell'Italiana in Algeri, di Selim nel Turco in Italia, di Fernando nella Gazza ladra. In Italia e fuori il Galli accresceva il suo repertorio con opere di Paer, di Mozart (Così fan tutte, Don Giovanni, Le nozze di Figaro, Il flauto magico), Generali, Orlandi, Farinelli, Coccia, Weigl, Soliva, Carafa, Nicolini, Pacini, e con altre di Rossini, La Cenerentola, Il barbiere, ecc., con La Creazione di Haydn. Ma il fatto nuovo e sorprendente fu l'incarnazione di personaggi d'opere serie e il felice risultato nel Torvaldo e Dorliska, nel Maometto, anche nella Semiramide, nel Mosè, nel Tancredi, e più tardi nel Marin Faliero di Donizetti. Tanta ecletticità è singolare, se si considera che l'affinità delle maniere vocali di Rossini, evidente in alcune parti comiche e semiserie, svanisce del tutto nel confronto fra le farsesche e le tragiche. Fra Tarabotto e Assur il divario tecnico è abissale, e ancor più quello spirituale. Solamente una forte e acuta intelligenza poteva giovarsi della natura e della scuola per risultati tanto felici.

«Voce bella, superba, magnifica..., fioriture scroscianti..., attore insuperabile, altezza tragica», son le lodi più frequenti in Stendhal, che dedica una graziosa paginetta alla descrizione della mimica del Galli in una scena della Cenerentola.

Triste fine. L'intonazione della voce non sempre perfetta, l'agilità talvolta impacciata, quindi l'incerto favore del pubblico, lo indussero a vagare in Europa, a vivere nel Messico dal '31 al '36, ad accettare prima la direzione d'un coro a Madrid, poi, avendo sperperato ogni suo guadagno, l'insegnamento del canto nel Conservatorio di Parigi. La rivoluzione del '48 lo ridusse in povertà. Morì nel '53.

Difficile è sulla scorta delle notizie immaginare la voce e l'arte d'una prima donna o d'un tenore. Impossibile, come nel teatro di prosa, ricostruire anche attraverso i testi il gioco d'un comico.

Nomi e fatti, come quelli del Galli, restano del tutto leggendari. Ma poichè i bassi, e quelli comici specialmente, furono spesso più artisti, e più umani, dei divi dell'acuto, quelle leggende sembrano più vere, e son più facilmente accette.

A. Della Corte

UNA CASA IN SUBBUGLIO

Minaccia i famigliari ed è arrestato dopo aspra lotta

Milano, martedì sera.

Questa mattina una telefonata al Commissariato di P. S. di Porta Magenta invocava l'invio d'urgenza di agenti in via Luca della Robbia 10 dove un fornennato teneva in agitazione, minacciando, la casa. Si trattava di tale Guido Marchini, fu Carlo, di 49 anni, che aveva rinnovato una delle sue scenate domestiche. Pare che pretendesse quattrini dalla moglie e dalla figlia e non ottenendo lo scopo le aveva messe fuori della porta.

Le poverette si trovavano in cortile circondate da inquilini che le confortavano quando l'uomo, non sopportando quelle manifestazioni di pietà, si faceva alla finestra e cominciava a scagliare sul gruppo i vasi dei fiori. Non contento si riaffacciava agitando un coltellaccio e minacciando una strage. Gli agenti prontamente accorsi hanno obbligato l'energumeno ad aprire e lo hanno disarmato. Inutilmente egli si è ribellato ed ha invocato il diritto di fare in casa propria il comodo suo. E' stato dichiarato in arresto e denunciato.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Ci si specchia anche così

Questo sistema per specchiarsi può essere parecchio complicato, ma è indubbiamente originale e tale da dar luogo ad un interessante effetto fotografico. Non ci sentiamo, però, di consigliarlo a tutte le bagnanti delle nostre spiagge. E' un po' scomodo.

Londra e la flotta francese

Gravi sabotaggi sulle navi confiscate

Un incrociatore e altre unità immobilizzati — Rappresaglie britanniche contro gli equipaggi

Stoccolma, martedì sera.

Il D.N.B. ha da Stoccolma che l'Ammiragliato britannico ha dovuto superare grandi difficoltà per mettere in servizio le navi da guerra francesi sequestrate nei porti britannici.

Recentemente, un cacciatorpediniere francese che aveva lasciato Blackpool, ha dovuto essere rimorchiato in porto dopo due ore di navigazione, per il difettoso funzionamento della macchina. In cantiere si è constatato che della sabbia era stata gettata nelle turbine in modo da arrestare il funzionamento degli ingranaggi.

Negli ambienti navali britannici si crede debba trattarsi di sabotaggio dei partigiani del Maresciallo Pétain che si trovavano fra l'equipaggio francese della nave.

Dei danni sono pure stati constatati a bordo di un incrociatore francese di prima classe e di una torpediniera dove si è osservato che degli ignoti avevano asportato parti delle macchine. Poichè non è possibile procurarsi in Inghilterra i pezzi di ricambio ed è pertanto necessario fabbricarli appositamente, l'entrata in servizio di queste navi subirà probabilmente nuovi ritardi.

In queste condizioni le autorità inglesi hanno sottoposto a severo controllo i marinai francesi che ancora si trovano a bordo delle navi sequestrate alla Francia. Quattordici di questi marinai e diversi ufficiali sono stati trasferiti in campi di concentramento.

Come annunzia la Havas da Vichy, gli ammiragli Cajol e Villat, che al momento dell'armistizio si trovavano quali comandanti di navi francesi nei porti britannici, sono stati richiesti dall'Ammiragliato britannico di recarsi senza indugio ad Oxford, dove essi avrebbero dovuto assumere un forzato soggiorno.

E' stato loro proibito di comunicare col campo dei prigionieri.

Energica protesta è stata fatta presso il Governo britannico.

Le informazioni pubblicate dal Daily Telegraph — e riferite dalla Transocean Press — sull'affondamento della nave trasporto francese Meknes rivelano che i francesi viventi in Inghilterra, e specialmente i marinai e gli ufficiali della flotta francese, erano stati lasciati completamente all'oscuro dell'attacco operato dalla flotta britannica contro la squadra navale francese di Orano.

Il giornale cita infatti le seguenti dichiarazioni di un interprete che intervistò alcuni superstiti: «Sono rimasto molto sorpreso nel constatare che un gran numero di essi non avevano letto nulla e nulla sapevano sulla sorte della flotta francese. Le notizie su Orano sono state ricevute da loro con la più grande sorpresa. Io penso che le nostre autorità avrebbero dovuto curare di dare ragionevoli spiegazioni a queste persone, in modo che dopo il loro ritorno in Francia esse potessero dire la verità nel loro paese».

(Transocean Press)

I telefoni di Città di Messico bloccati per metà dall'incendio di un cavo

Città di Messico, martedì matt.

L'incendio di un cavo nella centrale N. 34 della «Compagnia messicana dei telefoni», che lavora con capitale americano, ha causato la sospensione del servizio su tutta la rete della predetta società. In conseguenza di ciò la metà di tutti i telefoni della Città di Messico sono rimasti inoperosi per una giornata.

IN CASA E FUORI

Sbornie

Un oste vicentino assai gioviale
morì lasciando una disposizione:
ne fosse festeggiato il funerale
bevendo vino e birra a profusione!
Churchill, se anch'egli ha un simile progetto,
non ha bisogno di lasciarlo detto...

Caccia anticipata

Due malviventi truffano, a Torino,
ottantamila lire a una vecchietta,
avendole promesso un «sistemino»
per vincere a Venezia... Eh, quanta fretta!
Perchè la caccia ai merli, è già disposto,
che s'apra solo il quindici d'agosto.

Selvaggina

Viceversa, la caccia autorizzata
alle bestie da macchia e da palude
fino al primo settembre è rimandata...
Sta a veder che l'inglese ora s'illude!
Meglio avvisarlo, in modo un po' discreto,
che non riguarda lui questo decreto!

Cagnolini, che passione!

A Milano, una femmina, sconvolta,
mortogli il cane, s'è vestita a nero...
Si dice che i parenti, qualche volta,
ci trattino da cani, e questo è vero.
Perchè troviamo strano e sorprendente
che un cane sia trattato da parente?...

Possibilità

S'annunzia dall'Australia un'invasione
d'enormi rospi, contro i quali invano
si cercan dei rimedi... E' un'occasione:
se Churchill perde il posto, ha un'arte in [mano,
perchè, con gl'insuccessi che ha riscossi,
ha inghiottito dei rospi assai più grossi...

Fez in vista?

Sembra che adesso il Capo dello Stato
voglia in Turchia concedere il permesso
di rimettere il fez: è un gran peccato!
Dicono che il Paese era in progresso
perchè, bandendo certe antiche ubbie,
s'eran viste fallir le... fezzerie.

Isole in pericolo

L'isola d'Alabat, presso Manilla,
(mille abitanti appena), assai stimata
per la sua vita semplice e tranquilla,
dai flutti sta per essere ingoiata.
Ahimè, la sorte identica sovrasta
un'isola europea molto più vasta!...

Scrittori

Secondo una statistica recente,
la penna d'un indomito scrittore,
quando lavori ininterrottamente,
percorre due chilometri in un'ora.
In questo fatto medita e t'avvedi
come sia meglio scrivere coi piedi!...

Alberto Cavaliere

Sulla Marina di Ravenna

Porto Corsini città di pescatori

Il passato romantico e il continuo progresso nella moderna attrezzatura

PORTO CORSINI, luglio.

«La vita balneare nelle spiagge di Marina di Ravenna (Porto Corsini), Cervia, e Milano Marittima di Cervia è in pieno svolgimento e proseguirà con la massima tranquillità. Tutti gli stabilimenti, alberghi e pensioni sono regolarmente aperti». Così comunica l'Ente provinciale per il Turismo di Ravenna, a smentire «nel modo più assoluto le voci che il territorio costiero della Provincia stia per essere dichiarato zona di guerra».

Chi ha avuto il torto di rimanere alcuni anni lontano da questo piccolo porto dell'Adriatico congiunto alla bizantina Ravenna da un placido canale e da una bellissima strada che nel primo tratto si snoda fra scenari di pinete, desidera di rivedere il caro vecchio Porto Corsini che si meritò l'onore delle prime cannonate della passata guerra e poi vi ebbe una parte ... ma importante. Si chiama adesso, più civettuolmente, Marina di Ravenna, ma ha conservato la sua struttura tradizionale; il vecchio nucleo del paese, con le casette, i vialetti, le paterole, il faro, si ridisegna nella memoria, come quando vi si arrivava in giardiniera a cavalli e si faceva il bagno spogliandosi e rivestendosi entro capanni di canne vallive, per terminare la giornata con i quattro passi di prammatica in fondo al molo. Ma le novità sono nate tra il braccio di cemento proteso nel mare di questo molo, che si continua a chiamare palizzata come quando era una mirabile costruzione di pali cara ai pittori di vele color di fiamma, e il piccolo promontorio di Punta Ravenna, lungo la striscia di giovane pineta nata per l'apostolato di Luigi Rava sopra i relitti che il mare abbandona un po' tutti gli anni e che rimanevano desolatamente nudi, con la loro sabbia arsa e pochi ciuffi di erica e di spini qua e là.

Eleganza e vivacità

Marina di Ravenna ha cominciato da qualche anno a darsi l'aria di piccola spiaggia balneare. Vi sono cresciute file di villini, ciascuno con il suo parco naturale formato dai pini tra il cui verde si tuffa, con un grande albergo ed altri più modesti dove si fa pensione, un'ampia e perfetta Colonia per i figli del popolo che quest'anno ha accolto i piccoli italiani della Libia, due stabilimenti per i bagni ed il ballo, e viali diritti fiancheggiati da giardinetti e, sulla spiaggia, una teoria multicolore di cabine allineate, e davanti alla lunga fila ombrelloni e sedie a sdraio che fino a poco tempo fa erano una raffinatezza, e folle di bagnanti e sciami di bimbi.

Senza eccessive pretese, senza lusso, ma tuttavia con eleganza e vivacità, resta sempre la spiaggia delle famiglie, del riposo, del mangiar bene. La gente viene quasi tutta da Ravenna e dalle ville vicine, per quanto ai tempi della libertà automobilistica, si potessero vedere macchine con le targhe di lontane città e magari dell'estero, da cui sbarcava gente attirata dalla fama del brodetto e del piatto di pesce fresco, delle buone bottiglie di «canina» color del rubino o di albana color di chioma bionda. Adesso i bagnanti arrivano quasi tutti in bicicletta: uomini gravi e belle figliole con le sottane ed i capelli al vento, intere famiglie tutte sulle ruote gommate, figliuolanza compresa, e specialmente nell'ora del ritorno è tutta una strada che corre, luccicando contro il sole che cala fra i colonnati dei pini di San Vitale laggiù verso la piccola Venezia di Comacchio, traendo bagliori dai canali a cui fanno guardia i capanni dei pescatori che issano la croce della bilancella di rete. Chi non pedala, affolla le autocorriere, e c'è nell'aria un profumo di salso e di resina, una grandezza solenne di respiro serale, una freschezza di canzoni che salutano le prime stelle e le prime luci che d'improvviso, tutte ad una svolta, si vedono accendersi nel Candiano ravennate.

Chi vi ritorna...

Chi ritorna dopo alcuni anni e vuol rivivere una delle giornate di Porto Corsini della sua giovinezza, cerca prima di tutto il mercato del pesce. Si teneva da principio all'aperto, addirittura sulla strada lungo il canale, in faccia al mare, con tutto intorno un cerchio di curiosi. I pescatori scendevano dalle barche attraccate alla banchina recando le ceste con il loro carico d'argento vivo, e intorno alle corbe collocate in terra cominciava subito l'asta. Da secoli si faceva così. Un uomo al quale tutti avevano confidato l'autorità e la stima faceva il giro del cerchio e i compratori gli sussurravano nell'orecchio la loro offerta, ancora a marenghi, a scudi, a paoli, a bajocchi. Con un udito e una memoria prodigiosi, il banditore confrontava mentalmente i vari prezzi che erano stati promessi e aggiudicava al miglior offerente. Gli sconfitti si rassegnavano, il vincitore si portava via la sua preda.

La storia ricominciava. Perchè neppure dal movimento delle labbra si potesse indovinare l'entità dell'offerta, l'uomo dell'asta si apriva a volte la larga giacca e quell'altro vi tuffava dentro la faccia per mormorare con un soffio una cifra; talvolta non era neppur necessario, e bastava una strizzata d'occhio o un segno con le dita della mano come nel gioco della morra. L'uomo rispondeva a ciascuno con il ritornello «Aiò capì». Aveva capito, e mai dopo il giudizio, una contestazione od una lite.

L'ultimo di questi autorevoli banditori insospettabili ed insospettati è stato il Greco, un ometto grassoccio, rubicondo e cordiale, con un cappelluccio rotondo, che tutti riconoscevano, rispettavano ed amavano. Ha stimato pesce per trent'anni, ha ricevuto con volto impassibile nel padiglione dell'orecchio cifre che sommate formerebbero milioni; se avesse voluto essere parziale, fare come si dice camorra, si sarebbe arricchito, ma non avrebbe potuto durare tanto, e d'altra parte nessuno, conoscendolo, avrebbe osato tentare di corromperlo. E Aiò capì è morto povero, con la sua bella fama di galantuomo.

Negli ultimi anni, dato lo sviluppo preso dal mercato al quale affluivano con autocarri frigoriferi compratori da tutta l'Emilia, da Milano e persino, si diceva, da Genova, venne costruito per il mercato un capannone, con banchi e lavatoi, ed anche lì le aste si svolgevano col vecchio secolare sistema. Adesso non più. Porto Corsini ha la sua meraviglia, un suo primato non solo italiano, il mercato del pesce con l'asta elettrica, come in qualche celebre porto dell'estero, come una grande centrale autarchica che raccoglie e compensa i frutti della pesca di tutte queste paranze motorizzate ma che issano sempre le belle vele candide o rosso mattone.

L'incremento della pesca

L'incremento della pesca, voluto e incoraggiato dal Regime, e i risultati dei nuovi intensificati sistemi di cattura ittica, non potevano contentarsi del vecchio patriarcale mercato. D'altra parte intorno al movimento peschereccio che fa capo a Porto Corsini e che interessa tutti i pescatori di quel tratto del litorale che va da Chioggia a Rimini, si sono creati tanti interessi e sono sorti tanti problemi che bisognava poter offrire un mercato adeguato e moderno, spedito, che riserbasse a quei prodigiosi navigatori un assetto economico e tutte le garanzie che il frutto della loro pericolosa fatica non andasse disperso.

Già era sorta una Cooperativa e, mentre non mancavano certamente nomi autorevoli e famosi a cui dedicarla, la si è intitolata a Biagio Crociati, un umile pescatore che i marosi avevano spazzato via in un'infernale giornata di dicembre del 1937, all'imboccatura del porto, dalla tolda della sua «battana». Erano nati, per l'interessamento del Segretario federale e con l'approvazione del Commissariato generale per la pesca, intorno alla Cooperativa, magazzini, laboratori, un Dopolavoro, un servizio di Banca; adesso c'è questo grande, luminoso mercato, dove i mezzi sono meccanizzati, le cose procedono spedite e tutti sono soddisfatti.

Il moderno edificio ospita anche depositi ed autorimesse affittate ai compratori fissi, ha vicino una fabbrica di ghiaccio che pratica i prezzi migliori, una tintoria per le reti, un servizio di nolo di cassette, ma soprattutto la grande aula delle aste, ad anfiteatro, con tanti stalli che possono accogliere anche centocinquanta partecipanti, ciascuno dei quali ha dinanzi a sè un tasto.

Il sistema è sempre quello a calare. Di contro al quintuplice semicerchio di posti è un banco sul quale vengono collocate in vista le cassette con la partita di pesce sbarcata dalle barche, ed in alto un quadrante luminoso a scacchi. Sul primo scacco si accende la cifra del prezzo base, che è il massimo. Se nessuno la accoglie, ecco gli scatti di un congegno automatico far apparire man mano sugli scacchi successivi una cifra sempre minore. Allorchè uno degli acquirenti giudica conveniente di comperare a quel prezzo, preme il bottone che ha dinanzi a sè e tutto si ferma: la partita di pesce, con l'assenso del pescatore, gli è aggiudicata. Impossibile che due compratori abbiano fatto scattare contemporaneamente il tasto; una minima differenza ci sarà pur sempre stata, e la macchina elettrica è così sensibile da avvertire lo scarto di un centesimo di secondo. Più pronto, imparziale e indiscutibile, tutto dire, degli stessi verdetti di Aiò capì.

Giorgio Gordini, l'ideatore e l'animatore di tutto ciò, gode della meraviglia di chi viene a Porto Corsini dopo alcuni anni di assenza. Gli mostra la perfezione dei congegni, gli fa visitare gli uffici della Banca dove i compratori debbono costituire un deposito ed i pescatori si presentano sicuri di riscuotere, e subito, il prezzo della loro merce; gli mostra tutti i servizi accessori e persino l'acquario, gli espone i progetti ed i disegni delle nuove iniziative come quella della salagione del pesce, e poi lo accompagna sul molo. Oltre il canale si stende il grande arco della spiaggia, deserta perchè la vita balneare si ferma di qua della gettata. E' una landa pittoresca ma nuda, con poche casupole e qualche capanno. La chiamavano, e spesso la chiamano ancora, l'Abissinia.

Ebbene, là si progetta di costruire le case per i pescatori, fondando per questa eroica gente delle «battane» di pesca che adesso ha i suoi giovani figli imbarcati sulle possenti navi d'Italia, un bel villaggio ... ed accogliente, una nuova città di domani.

E. D. Vercelli

IMPRUDENZA FATALE

Dopo una scorpacciata di frutta va a bagnarsi e annega

Ferrara, martedì sera.

Dopo una scorpacciata di frutta il giovane Quinto Cremonini di anni 18 da Renazzo di Cento si portava imprudentemente a fare un bagno in un canale delle vicinanze, ma poco dopo essere sceso in acqua veniva colto da malore ed annegava. Un suo amico, che aveva consumato con lui la frutta e che stava pure bagnandosi, riusciva, spaventatissimo, a raggiungere la riva del canale dove veniva trovato semisvenuto.

SPORT

Come e perchè Lushta è entrato nella Juventus

Un gol che ha fatto impressione — Le trattative di Costantino e la visita del professor Ferrero — Gabetto ala sinistra

La notizia del probabile passaggio del giocatore Riza Lushta del Bari nelle file della Juventus circolava da una quindicina di giorni negli ambienti calcistici torinesi confermata dalla presenza nella nostra città dell'allenatore Costantino. Per lo svolgimento delle pratiche contrattuali, infatti, l'ex-nazionale aveva spostato le tende in un paesino nei pressi di Pinerolo, ove risiede una sua parente e quasi quotidianamente si recava presso i dirigenti bianconeri per discutere le condizioni della cessione che, del resto, si sono svolte nel più assoluto segreto.

Finalmente ieri mattina il contratto, completamente stipulato ha avuto una prima realizzazione materiale, quella di mettere definitivamente il giocatore di fronte ai suoi nuovi dirigenti i quali, prima di concludere, hanno invitato Lushta a recarsi a Novara, presso la clinica del prof. Ferrero, onde venire sottoposto all'indispensabile visita medica di controllo. In serata il contratto è stato firmato dalle parti ed il giocatore, ormai della Juventus, è ripartito per completare le vacanze e prepararsi a traslocare definitivamente, fra una ventina di giorni, nella nostra città.

Come i dirigenti tecnici bianconeri siano venuti nella decisione di fare un così importante acquisto non possiamo sapere, ma certo la partita disputata dal centrattacco albanese a Bari contro l'undici juventino ed il suo fantastico punto segnato al 45.o minuto di gioco debbono avere favorevolmente impressionato l'allenatore e gli accompagnatori della squadra torinese. Già in tutto il primo tempo Lushta aveva giocato con grande autorità, quando un difensore juventino rinviava la palla di circa venticinque metri. L'attaccante del Bari la riprendeva al volo e con un tiro fulminante violava la rete difesa da Bodoira. La Juventus perdeva l'incontro per 2 ad 1. Lushta non ha, però, segnato in tutta la stagione scorsa che tre punti; vorrà fare meglio quest'anno che giocherà ancora nel ruolo di centrattacco al posto di Gabetto il quale verrà spostato all'ala sinistra al posto di Bellini.

Con questo acquisto può darsi che la Juventus non cerchi altro, a meno che non riesca a combinare lo scambio fra un promettentissimo elemento della squadra riserve con un astro non più giovane del firmamento calcistico nazionale.

Riza Lushta è nato a Mitrovice (Albania) il 1.o febbraio 1916 ed ha, quindi, ventitrè anni. E' celibe, è alto m. 1,71 e pesa 73 chilogrammi.

Per il Trofeo «Italo Balbo»

La "Coppa Bernocchi,, si svolgerà su circuito

Legnano, martedì sera.

L'U. S. Legnanese comunica che la classica corsa ciclistica «XXII Coppa Bernocchi» per professionisti ed indipendenti, che sarà quest'anno «prova del Trofeo Italo Balbo» (già Trofeo dell'Impero), si svolgerà regolarmente a Legnano alla data precedentemente stabilita dalla F. C. I. e precisamente l'8 settembre p. v. Le non lievi difficoltà create dalle attuali eccezionali contingenze, verranno in parte superate dagli organizzatori legnanesi facendo disputare la gara su circuito. La distanza della gara verrà portata a 150-160 chilometri.

Le atlete tedesche ripartite per la Germania

Salsomaggiore, martedì sera.

Salutata dalle autorità locali e da numerosa folla, la squadra femminile tedesca di atletica è partita stamane raggiungendo in torpedone Fidenza dove alle 10,25 ha preso il treno per far ritorno in Germania. Le atlete tedesche hanno lasciato Salsomaggiore entusiaste delle accoglienze cordialissime ricevute in Italia. La partenza ha dato luogo ad una nuova calorosissima manifestazione di amicizia italo-tedesca.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Paesaggio lacustre

Sull'acqua tutta azzurra fra il verde delle colline ondulate le isolette si posavano come grandi fiori acquatici. Ma gli scarsi passeggeri del piroscafo non badavano al paesaggio. Soltanto Baldina Claresi, una giovine signora in lutto, s'appoggiava al parapetto proprio sotto il ponte di comando e osservava intorno a sè quelle linee e quei colori con la dolcezza affettuosa di chi ritrova immutati e fedeli gli amici dimenticati. Portava un piccolo cappello nero attorcigliato intorno alle chiome bionde ed aveva di certe statue classiche il profilo puro, i capelli spartiti in due onde uguali, il collo agile e saldo emergente dall'abito severo.

Appena lasciato l'ultimo approdo qualche nuovo passeggero apparve e la signora in nero, gettato sui sopraggiunti un rapido sguardo, corrugò la fronte con una vivace espressione di disappunto volgendo il capo dal lato opposto. Aveva scorto e subito riconosciuto Manlio Reda, il giovine che si era tre anni innanzi inimicato con lei e con tutta la parentela abbandonando quasi alla vigilia delle nozze una sua nipote diciottenne. Senza una spiegazione, senza una scusa accettabile era partito all'improvviso, lasciando alla fidanzata una lettera breve in cui la dichiarava libera, non sentendosi in grado di renderla felice e chiedendole perdono. Il mistero di quella fuga non era stato sciolto nè allora, nè dopo. Il padre della giovinetta, noto a tutti come corretto gentiluomo e abile diplomatico, possedeva un bel patrimonio e vivendo quasi sempre all'estero l'aveva affidata alla propria sorella Baldina Claresi. Ora la graziosa fanciulla, dimenticato l'infedele, era la felice sposa di un altro e Baldina, rimasta vedova da un anno, tornava in quella sua villa sul lago dove essa aveva consolato il dolore e l'umiliazione dell'abbandonata.

Assorta in questi pensieri la signora in lutto fissava l'azzurro paesaggio lacustre, immobile in quella posa d'ostentata indifferenza, di altera lontananza, che doveva intimidire Manlio. Questi, fermo a pochi passi, la contemplava, in attesa che quegli occhi si posassero distrattamente su di lui per osare di salutarla, per tentare di parlarle, e rimaneva irrigidito dall'ostilità fredda di quell'atteggiamento che lo allontanava da sè. Con uno sforzo di tutta la sua volontà, con una abolizione di tutto il suo amor proprio, finalmente Manlio le si accostò e le chiese il permesso di ossequiarla. Baldina gli volse lo sguardo sorpreso, corrugò la fronte e abbassò il capo in un dignitoso saluto, senza porgergli la mano.

— Perdonate — proseguì il giovane mal celando la sua commozione — se ho ardito avvicinarmi a voi pur sentendomi tanto mal giudicato, pur sapendomi tanto disprezzato.

— Oh! — essa esclamò con un piccolo riso fra amaro e sdegnoso, un riso di gelo che non riuscì a paralizzarlo.

— Io vi mandai le mie condoglianze alla morte di vostro marito — egli continuò — e non ebbi risposta. Non l'aspettavo, è vero, ma questo silenzio mi ha fatto male. Sapevo d'avervi involontariamente offesa, ma m'illudevo di non avere in voi, almeno in voi, una nemica mortale.

— Una nemica mortale è troppo — ella mormorò sarcastica — è troppo per così piccola cosa. Di grande in quella spiacevole faccenda non vi fu che la vostra leggerezza. Ora mia nipote ha preso marito ed è felice. Perchè dovrei serbarvi rancore di una colpa che è tornata soltanto a vostro danno? — Il battello si fermò ad un altro approdo, salì altra gente e la campana di partenza tornò a squillare. L'elica rompeva rumorosamente l'acqua azzurra in un gorgo di spume.

— Fra pochi minuti io scendo, — avvertì Baldina guardando il suo orologio da polso. Manlio si passò la mano lenta sulla tempia col suo gesto abituale di perplessità affannosa, poi disse tentando un sorriso: — Io non vi vedrò forse mai più, non vi avrei forse più riveduta senza l'incontro così casuale, quasi direi così fatale d'oggi.

— E' probabile, — ella mormorò freddamente, a fior di labbra.

— Ebbene, bisogna ch'io approfitti di questi pochi minuti che il destino mi concede per farvi una confessione. — E proseguì sottovoce: — Io fuggii vilmente, è vero, ma fuggii per non rendermi colpevole più tardi, per salvarmi da una terribile tentazione, per togliermi ad una situazione dolorosa e falsa.

Essa lo osservava stupita e interdetta, pur sentendo nella sua voce l'accento della verità. Manlio continuò: — Vicino alla mia fidanzata d'allora c'era un'altra donna infinitamente più bella, più attraente, più inquietante. C'eravate voi. Il mio torto fu quello di lasciarmi trascinare dalle circostanze fino ad un momento troppo decisivo e poi di eclissarmi con un pretesto puerile. Ma se sapeste quanto ho sofferto in quella incertezza tremenda, quanto ho lottato contro la tentazione di rivelare tutto a voi che forse mi avreste aiutato e compatito! Invece nascondevo la mia passione come un male vergognoso. E mentivo, mentivo a tutti, finchè al momento dell'ultima menzogna ho perduto il mio coraggio e sono fuggito.

— Che ragazzo! — essa mormorò crollando il capo con una espressione mite. — Avete fatto male a non confidarvi a me.

Manlio incalzò: — Verrò domani da voi. Ho ancora tante cose da dirvi, tante. E bisogna ch'io ve le confessi.

La signora esitava a rispondere ed egli la interrogò febbrile e corrucciato: — Non siete libera ora? Di che temete? Mi disprezzate ancora? Non mi credete? Sono un uomo d'onore e voglio darvi la mia vita, tutta la mia vita.

— Silenzio! — ella susurrò con un sorriso, scendendo la scaletta seguita da lui. Gli uomini gettarono il ponte d'approdo e quando tutti furono passati, anche Baldina vi si diresse con un lieve gesto d'addio.

— A domani dunque? — la supplicò Manlio. Ella gli si volse, sorrise ancora, abbassò il capo in un cenno di tenero consenso.

Livio Moltani

Le demo-plutocrazie alla sbarra

I tentativi della Gran Bretagna per attuare l'"offensiva dell'oro,,

Sintomi di disgregamento nel mondo democratico -- Gli attacchi delle forze aeree italiane e germaniche continuano a intensificarsi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

La saggia politica militare delle Potenze dell'Asse ha ottenuto come risultato la non estensione della guerra in tutto il mondo.

Nessun conflitto ha però mai avuto un carattere mondiale come quello attuale, neppure la guerra dal '14 al '18, quando nella lista dei belligeranti erano iscritti Paesi lontanissimi che — alla fine dei conti — probabilmente non sapevano neppure perchè avevano dichiarato la guerra che combattevano.

In tutto il mondo

Oggi solamente tre Potenze e qualche Dominion britannico sono ancora in lizza. Ma le conseguenze del conflitto fra la giovane vigoria degli ideali fascisti e fra la molle e decrepita infezione democratica, cominciano a sentirsi in ogni angolo del mondo. Ovunque le nuove idee di giustizia e di equilibrio trovino campo fecondo, ivi la reazione antidemocratica fiorisce immediatamente, prendendo aspetti chiaramente antibritannici.

Vediamo il Brasile partire in quarta e sequestrare proprietà britanniche minerarie e industriali,

telegrafano da Tokio che Cox, il bruno ed calvo Cox, che conoscemmo in Finlandia corrispondente di guerra dell'Agenzia Reuter, si è gettato dal terzo piano mentre gli esponenti dell'alta finanza britannica venivano tradotti al commissariato di polizia,

si viene a sapere che il Venezuela sta rifiutandosi di adempiere a certi «impegni» — che erano ricatti belli e buoni — verso Londra.

Questi aspetti positivi della politica dell'Asse nel campo democratico e sociale c'interessano però ancora relativamente, perchè Roma e Berlino hanno una politica reale e si limitano a costruire una nuova organizzazione economica, politica e morale all'ombra della potenza delle proprie armi.

Ci interessano invece enormemente le reazioni contrarie, che sono veramente poco numerose (certe manifestazioni della stampa giudaica non possono essere prese in considerazione) e fra le quali primeggia il Congresso panamericano che ha luogo all'Avana. La dottrina di Monroe sta diventando una dottrina economica, da politica che era.

L'oro sotterrato

Il brillantissimo e rivoluzionario discorso del Ministro Funk ha gettato lo scompiglio nel detto consesso e

gli Stati Uniti, timorosi di dover restare con tutto l'oro del mondo nelle loro casse quando questo metallo corre il rischio di perdere la massima parte del suo valore, hanno aferrato una formidabile offensiva democratica pretendendo d'isolare le Americhe dal resto del mondo, in modo da creare fin d'ora un campo di espansione economica che non possa essere sottratto alla loro influenza da un nuovo sistema di scambi che prescinda dalla base aurea.

In altre parole, gli Stati Uniti, senza averne l'aria, stanno dichiarando alle Potenze dell'Asse la «guerra bianca»: non una guerra immediata, in quanto il programma di Funk è per ora limitato all'Europa e del resto si trova ancora nella fase sperimentale, anzi teorica, ma una «guerra bianca» da condursi nel futuro, quando la grande battaglia fra Fascismo e democrazia sarà finita in Europa ed i nuovi concetti di vita balzeranno all'assalto del mondo.

Staremo ora a vedere chi si eserciterà nella moderna «offensiva dell'oro», una offensiva che ha tutta l'aria d'essere l'ultima e di affrettare il programma di rivoluzione economica mondiale, logicamente impostato dalle Potenze dell'Asse che dalla comune vittoria hanno il dovere di far nascere un duraturo benessere per il Popolo italiano e per il Popolo germanico.

Questa grandiosa impostazione dei problemi economici mondiali, balzati improvvisamente in primo piano con il discorso di Funk, costituisce l'argomento del giorno.

Ma non il solo, perchè intanto la guerra continua con risultati sempre peggiori per l'Inghilterra. Le navi affondano una dopo l'altra, le isole britanniche sono irrimediabilmente tagliate fuori dal mondo e

nessun Paese ha maggior bisogno di rifornimenti come l'Inghilterra, le cui isole sono popolate da 47 milioni di abitanti ed il cui terreno produce cereali sufficienti per appena il 10 per cento di essi; così dicasi per le carni.

L'aspetto più grave della mortale crisi britannica è però quello che balza evidente dalle parole degli uomini responsabili, dagli articoli dei giornali e dalle operazioni militari.

La sassata del generale

Il 12 Uhr Blatt intitola: «L'ansia dei plutocrati inglesi è al suo massimo»; e pubblica tutta una serie di notizie da far dubitare addirittura dei propri occhi e delle proprie facoltà intellettive.

Inutile ripetere queste idee britanniche: Steed che scrive «dobbiamo rivolgerci al popolo tedesco con l'autorità della nostra antica civiltà e allora lo stesso popolo tedesco ci ascolterà»; proponendosi come risultato di questa «ascoltazione» l'assassinio del Führer ed il crollo del nazionalsocialismo, un altro, che consiglia di imitare l'esempio di un vecchio signore che sembrava un «generale in borghese» il quale in una strada di Londra ha lanciato una pietra contro un carretto a mano gridando: «Così con le armi si debbono colpire i carri armati nemici».

Prima ancora che sotto i colpi dell'attacco germanico l'Inghilterra si lascia travolgere dalla propria inconsistenza morale.

Quanto a questo atteso attacco germanico — che in realtà è già in atto, dal Mare del Nord al Mediterraneo — stando a quanto pubblica il Volkischer Beobachter, esso diventa di giorno in giorno più imminente. «Il campo di battaglia inglese è pronto». Con queste parole comincia un lungo articolo nel quale la poderosa azione quotidiana delle forze aeree germaniche sugli obiettivi militari è commentata come efficacissima, e nel quale sono prospettati tutti i vantaggi militari e logistici delle forze armate di Hitler, vicinissime ai gangli vitali del nemico.

Anche la Boersen Zeitung sostiene gli stessi concetti.

Un violentissimo attacco contro la strana mentalità francese sferra oggi il Voelkischer Beobachter per un articolo pubblicato sul quotidiano francese Republique du Sud Est dall'arcivescovo di Acrida, monsignor Guerry, il quale sostiene che la Francia ha subito — è vero — una grave sconfitta militare, ma ha conseguito nello stesso tempo una grande vittoria morale, perchè è entrata in guerra solamente per tenere alla parola data all'Inghilterra, e il fatto che i tedeschi abbiano vinto tanto facilmente dimostra che la Francia non era pronta a fare la guerra, il che, a sua volta, dimostra che la Francia non voleva farla.

Stonature

Considerato tutto questo — ed altri aspetti morali e divini della guerra, nella quale il soldato francese sarebbe stato il soldato della civiltà cristiana — il signor arcivescovo conclude scrivendo che la Francia continuerà «la sua nobile missione» nel concerto delle altre Nazioni.

A questo incredibile discorso il Voelkischer Beobachter risponde che sino a poche settimane or sono il modo di ragionare era assai differente e che il voler rigettare la responsabilità della guerra è un modo indiretto per addossarla agli altri (cioè alla Germania e all'Italia), senza contare che è una bella vigliaccheria.

Quanto alla sua «nobile missione» la Francia ha avuto venti anni di tempo dopo Versaglia per esercitarla. Nel futuro la parte che la Francia reciterà nel concerto delle Nazioni sarà quella che le affiderà un nuovo direttore.

E poichè l'arcivescovo ha scritto che è «la forza militare al servizio del popolo francese che ha vinto» il Voelkischer Beobachter *scrive che l'alto prelato ha fatto i conti senza l'oste, ovverosia senza l'Esercito germanico.*

Questo articolo apparso sulla stampa francese malgrado la censura è un indice — secondo il Voelkischer Beobachter — della mentalità del popolo francese che non vuole ancora capire d'aver perso la guerra.

F. Bellotti

Energica azione a Tokio per stroncare la rete dello spionaggio inglese

Tokio, martedì sera.

In relazione col sensazionale affare di spionaggio britannico scoperto giorni addietro, la stampa pubblica articoli e rivelazioni sul servizio di spionaggio inglese in Estremo Oriente, servizio che dipende dal Ministero delle Informazioni a Londra.

I giornali riferiscono che il principale centro di spionaggio per l'Estremo Oriente si trova a Hong Kong, sotto la direzione dell'inglese Scott, agli ordini del quale è sottoposto il cosiddetto «Istituto di cultura e di propaganda» diretto a Tokio dall'inglese Redman. Questo istituto è, a sua volta, in relazione con la Ambasciata di Gran Bretagna e, attraverso i suoi uffici di Tokio, Kobe, Osaka, Yokohama e Seul, mantiene strette relazioni coi diversi servizi del Ministero delle Informazioni a Londra.

Dal canto suo, secondo quanto riferisce l'Agenzia *Domei*, il Ministero della Guerra ha reso noto che Potenze ostili al Giappone avevano stabilito recentemente in Giappone una fitta rete di agenzie di propaganda e di informazioni. Tali agenzie sono generalmente camuffate come organizzazioni economiche o religiose allo scopo di eludere le disposizioni di leggi giapponesi contro lo spionaggio.

I Ministri della Guerra e della Giustizia diramano, poi, questo nuovo comunicato:

«In vista della crescente attività dello spionaggio straniero e degli organi di congiura, la polizia militare, sotto la guida dei procuratori di Stato, ha arrestato, come prima misura, il 27 luglio delle persone che costituiscono una parte della rete di spionaggio inglese che avvolge ed ammanta tutto quanto il Paese».

Risposte alle minacce londinesi

Spagna e Portogallo rinsaldano l'unione difensiva

Un protocollo firmato a Lisbona

MADRID, martedì sera.

Questa stampa ufficiosa dirama il testo di un Protocollo addizionale al Patto di amicizia e di non aggressione tra Spagna e Portogallo.

Il Protocollo comporta l'immediata consultazione tra i due Paesi nel caso che uno di essi venisse attaccato.

La Spagna ed il Portogallo si impegnano a concertarsi sui mezzi atti a salvaguardare i loro interessi reciproci, qualora si determinino fatti che possano minacciare l'inviolabilità dei rispettivi territori metropolitani o, comunque, che possano mettere in pericolo la loro indipendenza. Dall'una o dall'altra parte contraente può essere presa l'iniziativa, ove lo giudichi necessario. Il Protocollo, che entra in vigore immediatamente, è stato firmato ieri a Lisbona.

Con questo Protocollo, si osserva, Spagna e Portogallo rispondono in modo esplicito alla minaccia del preannunciato blocco Dalton diretto a paralizzare il libero commercio spagnuolo e portoghese.

La politica di Smuts venduto all'Inghilterra vivamente attaccata nel Sud Africa

Berlino, martedì sera.

Secondo una notizia del *D.N.B.* da Madrid, l'agitazione dei nazionali del Sud Africa contro la politica di guerra e le vessazioni del Governo di Smuts, schiavo dell'Inghilterra, si manifesta nuovamente.

A Nylstroom, una moltitudine di 3000 sudafricani ha elevato fiera protesta contro il maltrattamento degli internati tedeschi da parte degli organi di polizia di Smuts. Nell'adunata il deputato nazionale Strydom ha dichiarato che Smuts è un adoratore dell'imperialismo anglo-giudeo e che l'Inghilterra ha trascinato il Sud-Africa nella guerra. «Che cosa risponderebbe il signor Smuts — ha chiesto Strydom — all'offerta di pace del Führer? I sudafricani, in ogni caso, vogliono la pace».

«Se Smuts non conclude la pace — ha dichiarato, poi, Schoemann nella Nuova Zelanda —, egli sarà responsabile di tutti i mali che seguiranno, e specialmente di aver tradito il suo Paese per un Impero già sconquassato e corrotto». L'Impero britannico è stato raffigurato dallo Schoemann come «una nave che sta per colare a picco» e a proposito di Smuts, l'oratore neozelandese ha detto che questi non ha nemmeno l'intelligenza primordiale dei topi che sono soliti abbandonare la nave che sta per andare a picco ancora in tempo per salvarsi.

Ad Ottoval, poi, ancora Strydom ha dichiarato che le misure di violenza con le quali Smuts opprime i sudafricani sono analoghe alle misure di terzo grado usate per i delinquenti americani.

A Schwizer-Reneke, infine, sempre Strydom ha affermato che nel Sud Africa vi è una cosidetta quinta colonna che oggi, come già nella seconda guerra di libertà, vorrebbe vendere il Sud Africa all'Inghilterra. A questa colonna appartiene Smuts il quale oggi, senza preoccupazioni, è disposto a lasciar morire nella fame e nella miseria centinaia di donne e di bambini, perchè i rispettivi mariti e padri si sono rifiutati di dare il loro giuramento per la guerra.

La revoca della confisca dei beni di italiani e tedeschi in Francia

Grenoble, martedì sera.

Si ha da Vichy che è stato pubblicato un decreto con il quale viene revocato il provvedimento di confisca dei beni appartenenti a cittadini italiani e tedeschi, provvedimento che fu adottato all'inizio della guerra.

Per accentuare il controllo su alcuni generi di esportazione

Roma, martedì sera.

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero, già da tempo aveva disposto che le esportazioni di carni preparate, formaggi, pomodori pelati, conserve di pomodori, fossero soggetti al controllo preventivo dei prezzi da parte dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio estero.

Nell'intento di rendere più efficace tale controllo, è stato ora disposto che le Banche devono subordinare al parere scritto dell'I.C.E. la concessione o il pagamento di abbuoni a clienti esteri, nonchè il pagamento di provvigioni ai rappresentanti o ogni licenza d'assegnazione di valuta attinente all'esportazione dei suddetti prodotti.

La lettera anonima

Accusa tre compaesani di un reato inesistente

Como, martedì sera.

La Commissione Venatoria Provinciale di Como riceveva a suo tempo una lettera anonima, proveniente da Laino Intelvi, nella quale si accusava certo Travella Flaminio di avere, durante il mese di gennaio del 1938, in Laino, offerto alle guardie campestri Pedrazzoli Carlo e Molteni Giovanni la somma di L. 1000, perchè gli stessi desistessero dall'elevargli una contravvenzione sulla caccia. L'accusa si estendeva anche al Pedrazzoli e al Molteni perchè, a dir dell'anonimo, essi avrebbero accettata la somma annullando la contravvenzione.

La Commissione Venatoria interessò l'Autorità Giudiziaria, la quale giunse alla identificazione dello scrivente, nella persona di Gilardoni Virgilio fu Carlo, da Laino, già altre volte condannato. Il Gilardoni negò recisamente, ma una perizia del prof. Cugnasca confermava quanto già si presumeva. L'autore dello scritto, in istato di detenzione, è comparso davanti al nostro Tribunale per rispondere del reato di calunnia, essendo risultato che i tre accusati erano innocenti. Il Tribunale ha assolto l'imputato per insufficienza di prova.

Un superstite del "Colleoni,,

Quattro giorni sperduto nel mare e su un'isola deserta

La straordinaria avventura di un marinaio triestino in una lettera ai genitori

Trieste, martedì sera.

Augusto Belli d'anni 22, figlio del camerata Giovanni Belli, funzionario presso la direzione delle FF. SS. di Trieste, frequentata la Scuola radiotelegrafisti di Spezia e conseguito il grado di sottocapo, venne imbarcato sul *Colleoni* con il quale partecipò a una crociera durata 14 mesi nei mari del Giappone, avendo il *Colleoni* dato il cambio in quelle acque all'incrociatore *Montecuccoli*. La guerra iniziata il 10 giugno trovò ancora il Belli come marconista sul *Colleoni*. Egli ebbe così l'onore di essere sulla gloriosa unità anche quando questa affrontò il nemico presso l'isola di Creta dando al mondo una nuova luminosa prova del coraggio e dell'eroismo dei marinai italiani.

Il nome del Belli venne dapprima incluso nell'elenco dei dispersi. Passarono vari giorni quando pervenne alla famiglia un telegramma del Comando delle Forze Armate che diceva che era stato accertato che il giovane era vivo e si trovava ricoverato in buone condizioni di salute a Creta, nell'ospedale de La Canea. La notizia venne poco dopo riconfermata dal Comune di Trieste.

Successivamente i genitori del Belli apprendevano da una lettera scritta dal figlio e datata da La Canea la straordinaria avventura vissuta dall'intrepido marconista e di cui si è già fatto cenno sui giornali.

Il racconto fatto alla «cara mamma» da Augusto Belli è un eloquente documento che bene lumeggia la perigliosa eccezionale odissea. Ecco la lettera del Belli:

«Ti racconto con poche parole la mia odissea durata 4 giorni. Il 19 luglio il *Colleoni* veniva affondato. Erano le 8.30. Riuscivo allora a gettarmi fuori di un oblò. Dalle 8.30 del 19 fino all'alba del 20 sono rimasto in acqua. Arrivavo così quasi morto di fame, di sete e di fatica in un isolotto. Non vi era colà neanche un'anima viva nè vi si trovava acqua. Cosa fare? Interrogativo terribile, ma tu sai, mamma, che non mi perdo in un bicchier d'acqua. In lontananza si profilava una tenue striscia di terra. Rigettarmi in acqua e intraprendere una seconda fatica erano cose necessarie.

«Il mare agitatissimo con correnti fredde mi fece dubitare fin da principio sulla riuscita della traversata, ma con calma calcolata anche questo ostacolo veniva superato e venivo scaraventato dalle onde contro le roccie della nuova isola. Me la cavavo con semplici graffiature. Purtroppo anche quest'isola era sprovvista d'acqua. Per tre giorni e due notti non ho assaporato questo prezioso liquido. Per mangiare mi arrangiavo con qualche frutto di mare e radici. Dormivo in caverne nudo da cima a fondo. Il sole bruciava (ho il viso tutto bruciato).

«Ero stremato e ormai rassegnato senonchè verso le 10 del 23 scorsi una barca e la raggiunsi a nuoto e potei così salvarmi. Come ho detto, la salute è ottima. Ho semplicemente delle scalfitture e qualche piccola ferita dovuta alla gentilezza delle rocce, perciò, cara mamma, ancora una volta l'ho fatta in barba al diavolo e la mia pelle è salva».

UN CORAGGIOSO FERROVIERE

Salva uno dopo l'altro due bagnanti in pericolo

Genova, martedì sera.

Un camerata del Gruppo Rionale «Valentino Coda» di Quarto, ha compiuto coraggiosamente il salvataggio di due giovani in procinto di annegare. Si tratta del ferroviere Andrea Benaglia il quale, mentre si trovava nel tratto di spiaggia pubblica presso il monumento dei Mille, avendo notato che un bagnante, il diciassettenne Pino Crovetto di Quarto, si trovava in pericolo, si slanciava in acqua e lo traeva in salvo. Il giovane, sottoposto a respirazione artificiale, riprendeva i sensi.

Poco dopo il Benaglia traeva in salvo un altro pericolante, un ragazzo quattordicenne, dimorante a Marassi, il quale come il primo, stava per affogare.

Quattro denuncie nel Varesotto per accaparramento di sapone

Varese, martedì sera.

L'Ufficio polizia investigativa dell'8a Legione della Milizia, in collaborazione con la Questura di Varese, ha proceduto al sequestro di quarantun quintali di sapone di cui 15 a Varese e 26 a Milano. Gli accaparratori di questo ingente quantitativo di sapone sono stati deferiti alla competente autorità giudiziaria. Essi sono: rag. Felice Mambretti fu Luigi, residente a Milano; Carla Locatelli in Ghiringhelli fu Baldassare, residente a Milano, il contadino Arturo Gerosa di ignoto, residente a Mozzanica (Bergamo) e il venditore ambulante Attilio Gerosa di ignoto residente a Milano.

L'elegante donna esperta d'affari... e di truffe

Come fu giocato un giovanotto che voleva acquistare un'auto

Como, martedì sera.

Elegante e piacente Allevi Maria di Felice circa tre anni or sono, giunse a Sondrio, prendendo dimora nel miglior albergo locale. Intessute facilmente molte conoscenze, l'Allevi diede a credere di essere un'esperta donna d'affari. Lasciata la Valtellina, la Allevi, il 5 febbraio 1938, per caso, si incontrava in Milano con un giovanotto conosciuto a Sondrio, l'impiegato Jovine Arturo, da Chiesa Val Malenco. Lo Jovine, in quell'occasione, disse alla donna che aveva intenzione di acquistare un'automobile. La Allevi, che era accompagnata da tale Pugelli Mario da Milano, si offerse immediatamente di aiutarlo: presso la R. Dogana di Como esisteva, sequestrata, una Balilla che, con poche migliaia di lire, potevasi svincolare.

La Allevi e lo Jovine partirono per la nostra città. Quivi giunti, la donna con un pretesto si fece consegnare dallo Jovine, la somma di L. 1200 e poi scomparire.

Arrestata il 5 aprile dello scorso anno, la Allevi è comparsa ora davanti al nostro Pretore per rispondere di truffa. L'imputazione era estesa anche al Pugelli Mario. Il Pretore l'ha condannata alla reclusione per mesi nove ed a L. 300 e il Pugelli è stato assolto per insufficienza di prove.

CRONACA

Un lutto del Maresciallo Badoglio

Nella sua abitazione di corso Re Umberto 23 è deceduto dopo brevissima malattia il comm. Giuseppe Valenzano, noto industriale torinese, il quale era legato da stretta parentela con il Maresciallo Badoglio, essendo figlio della signora Anna Valenzano Badoglio, sorella del Maresciallo. La improvvisa scomparsa del comm. Valenzano ha destato vivo compianto in quanti lo conoscevano e lo stimavano.

Stampa Sera esprime le più vive condoglianze.

Infortunio sul lavoro

Stamane presso le concerie di corso Firenze 3, l'operaio Lorenzo Bonaudo, d'anni 40, abitante in via Cottolengo 25, mentr'era intento al suo lavoro, cadeva malamente producendosi una contusione alla regione lombare. Trasportato con autobarella della Croce Verde alla Astanteria Martini, vi veniva ricoverato in osservazione.

Grave scontro fra due ciclisti sulla strada di Valsalice

Un moribondo e un ferito

Questa mattina, verso le ore 5, sulla strada di Valsalice in viale Enrico Thovez, è avvenuta una grave disgrazia stradale in conseguenza della troppa velocità che un ciclista teneva scendendo dalla collina. Tale Antonio Milanese fu Giuseppe, di 48 anni, abitante in via Mentana 23, percorreva in velocipede il viale Enrico Thovez diretto verso un vicino convento di suore, ad un tratto era violentemente investito dal venticinquenne Antonio Barberis di Pietro, abitante in strada del Nobile 17, il quale appunto scendeva dalla collina diretto a Porta Nuova. L'investitore Antonio Barberis faceva un pauroso volo, ma se la cavava con leggere contusioni. Il Milanese invece riportava la frattura della base cranica, ferite lacero contuse al capo e la commozione cerebrale. Con autobarella della Croce Verde i due infortunati erano trasportati all'ospedale delle Molinette ed ivi ricoverati. Il Milanese versa in imminente pericolo di vita; il Barberis se la caverà in una diecina di giorni.

Cascinale in fiamme in frazione Mosche di Chivasso

Stamane verso le ore 3, una telefonata avvertiva il centralino dei Vigili del fuoco, che in frazione Mosche, del comune di Chivasso, si era sviluppato un incendio in un cascinale della zona.

Partivano prontamente due distaccamenti al comando degli ufficiali di servizio per la località sinistrata. Sul posto si recavano pure il brigadiere dei RR. CC. Tirone della stazione di Chivasso con alcuni carabinieri.

L'incendio si era manifestato nella cascina dell'agricoltore Battista Foresto fu Spirito, d'anni 46. Malgrado l'ardua lotta dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri le fiamme, che hanno trovato facile esca nei depositi di fieno e di grano ancora da trebbiare, hanno distrutto 70 quintali di foraggio, 35 di grano ed hanno provocato il crollo di 200 metri quadrati di tetto. Le scintille sviluppate dal cascinale in fiamme hanno pure incendiato un fienile adiacente di proprietà d'Angelo Bertone fu Angelo, di anni 64, il quale lamenta la distruzione di 20 quintali di grano ed il crollo di 60 metri quadrati di tetto.

Fortunatamente non si segnala alcun ferito.

Troppo irrequieto

Il pregiudicato Giulio Rolle fu Giuseppe, d'anni 57, abitante presso il ricovero Municipale di via Moncrivello, aveva avuto la punizione della ammonizione e per questo motivo non doveva allontanarsi senza autorizzazione dal ricovero. Il Rolle invece, carattere piuttosto irrequieto, forse perchè tra i suoi documenti era qualificato senza fissa dimora e quindi ritenendo di essere ugualmente in regola allontanandosi dal ricovero se ne andava. Purtroppo per lui intervenivano gli agenti della Squadra Mobile che lo arrestavano quale contravventore all'ammonizione.

L'arresto della feritrice dell'amante e di una ragazza

Su «Stampa Sera» di ieri abbiamo pubblicato la notizia di quella tale Vincenza Moncalvo fu Virgilio, che, in preda ai fumi del vino aveva colpito a coltellate il proprio amante Giuseppe Gillardi e la di lui figlia Margherita. Nella stessa giornata la donna è stata arrestata dagli agenti del Commissariato di Borgo San Paolo e denunciata all'autorità giudiziaria per ferimento.

BORSE

TORINO, 30 luglio

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Rend. 3,5%	73 90	73 90	Snia	95 50	96 —
Id. f. p.	74 10	74 10	Marelli	115 —	114 10
Red. 3,5%	73 25	73 20	Fiat	502 —	500 —
Id. f. p.	73 45	73 45	[illegible]	100 75	101 25
Rend. 5%	97 90	97 75	[illegible]	901 —	900 —
Id. f. p.	97 90	97 90	[illegible]	274 50	275 —
Red. 5%	93 75	93 75	Siape	140 —	140 —
Id. f. p.	93 65	93 65	Incet	115 50	115 50
B.T.N. '41	100 30	101 30	[illegible]	215 —	215 —
Id. '43 I	94 00	94 90	Finsider	407 —	407 —
Id. '43 II	94 80	94 80	Ilva	306 —	306 —
Id. '44	97 775	97 80	Ansaldo	49 50	50 1/8
Id. '49	98 90	98 15	Westing.	386 —	386 —
Tur. 4%	450 —	450 —	[illegible]	1300 —	1300 —
Id. 5% '35	402 —	403 50	[illegible]	402 50	400 50
Id. 5% '37	431 —	429 —	V. Lanza	71 —	71 50
S. Paolo 4	435 —	431 50	Colombiere	319 —	310 —
Id. 3,5%	400 —	398 —	Fiuma	103 50	104 —
Miglior. 4	408 —	414 —	Paracc.	217 —	217 —
Ferr. 3%	302 50	302 50	Girardini	194 50	194 50
[illegible]	500 —	503 50	Cir	215 —	213 —
[illegible]	506 —	507 50	Frigt	173 —	173 —
[illegible]	615 —	615 —	Schiapp.	81 —	81 —
[illegible]	505 50	505 50	M. Lanza	211 —	210 —
[illegible]	582 —	584 —	Aula	106 25	106 50
[illegible]	— —	— —	[illegible]	77 50	78 —
Ass. Gen.	600 —	600 —	Montep.	326 —	326 —
Meridion.	519 —	520 —	[illegible]	412 —	412 —
Mobiliare	1007 —	1004 —	Amiata	517 75	515 —
Sav. A. I.	320 —	320 —	Montecat.	207 75	207 50
Toe. Nord.	101 —	101 —	Acque P.	515 —	512 —
Italgas	11 00	11 00	E. Zucch.	80 50	81 —
Sip	66 75	67 —	Florio	42 —	43 —
Terni	298 25	298 —	V. Calco	72 75	72 85
F.U.E.	90 —	90 25	Beni St.	334 —	333 —
Valdarno	313 —	313 75	Silos	287 —	287 —
Merid. El.	317 —	317 —	[illegible]	306 —	305 —
Italina	120 —	120 —	Cart. Ital.	142 —	142 —
Unes	11 90	11 90	Burgo	400 —	400 —
Idag	700 —	700 50	Ferr. S.	125 —	113 —

CAMBI: Svizzera 430,50; N. York 19,00.

MILANO, 30 luglio

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Rend. 3,5%	73 80	73 60	[illegible]	353 —	353 —
Id. f. p.	73 95	[illegible]	Olivetti	385 —	383 —
M. 3,5%	73 85	73 85	Edison	330 50	330 50
Id. f. p.	74 —	74 —	Id. prol.	344 —	345 —
Red. 5%	93 65	93 67	[illegible]	364 —	364 —
Id. f. p.	93 85	93 85	Valdarno	343 —	343 50
Id. 4,5%	72 25	72 25	Piemont.	370 —	372 —
Id. f. p.	72 45	72 40	Sarda	80 75	80 25
[illegible]	351 —	350 —	Emiliana	620 —	620 —
Centrale	1129 —	1126 —	[illegible]	363 —	361 —
Ass. Gen.	590 —	601 —	Sili	176 —	174 —
Mobiliare	1000 —	1001 —	[illegible]	192 —	192 25
Meridion.	1004 —	1004 —	Id. ord.	192 —	191 —
[illegible]	455 —	451 —	Saes	95 75	97 —
[illegible]	30 25	30 —	Comacina	467 —	467 —
Cantoni	3050 —	3050 —	Sip	67 —	67 —
Filatur	298 —	291 —	Tirso	155 50	153 —
Fienze	186 —	186 —	[illegible]	265 —	261 —
Olcese	205 —	204 —	Merid. El.	315 50	315 50
De Angeli	1157 —	1155 —	Unaria	171 50	170 —
Cucirini	502 —	511 —	[illegible]	299 50	300 50
Lighthio	771 —	780 —	Bum. El.	355 —	355 —
Rumori	953 —	945 —	Terni	231 —	229 —
[illegible]	613 —	613 —	Unes	11 95	11 90
Tosi	84 —	85 —	Marelli	114 —	113 —
Cotnr. M.	320 —	319 —	Tecnom.	119 50	118 50
Ca. Nav.	380 —	378 —	Toti	130 —	135 —
Uscardo	618 —	616 —	Stet	703 —	703 —
Rossi	3000 —	3000 —	Ristilard	305 —	307 —
Targetti	197 75	197 75	Eridania	733 —	739 —
Fimo	104 —	103 —	[illegible]	845 —	847 —
Unerasi	412 —	413 —	E. Zucch.	81 —	81 —
Bemasc.	90 50	90 50	Anic	106 25	106 25
Chatillon	91 25	90 25	Italgas	11 90	11 95
Snia	96 —	96 —	M. Lanza	238 —	238 —
Ferrivelli	237 —	238 —	[illegible]	410 —	410 —
Sindi	31 50	31 50	Petroli	16 75	16 75
Ansaldo	50 50	50 50	Aniem	62 —	62 —
Ilva	308 —	307 —	[illegible]	665 —	663 —
Metall. It.	383 —	381 —	Ind. Edil.	31 50	31 50
Amiata	518 —	519 —	Ferdi R.	138 25	131 —
[illegible]	395 —	390 50	Beni St.	336 50	336 —
Dalmine	188 —	183 50	La Rilan	40 50	40 25
Siele	407 —	403 —	[illegible]	31 50	31 —
Breda	415 50	414 —	Silos	282 —	280 —
Bianchi	103 50	103 50	[illegible]	37 25	37 50
Italia Fr.	100 —	100 50	Burgo	415 —	415 —
Viel	581 —	583 50	Rich. Gin.	715 —	717 —
Magnesa	101 50	104 —	Cige	66 —	65 50
Mamens	208 —	208 —	Italcem.	330 —	330 50
Alluridin	319 —	310 —	Pirelli II.	1657 —	1653 —
Fr. Tosi	379 —	379 —	Pirelli C.	607 —	607 —
Adriatica	190 —	190 25	Lamiera	73 —	73 50

GENOVA, 30 luglio

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Fin. L. A.	447 —	447 —	Italsid	660 —	661 —
Tram	196 —	196 —	Ilva	230 —	230 —
[illegible]	274 —	274 —	Eridania	736 50	730 —
Olle. St.	144 —	144 —	Raffin. c.	860 50	860 —
[illegible]	80 25	80 25	Zucchari	662 —	661 —
[illegible]	506 —	506 —			

TRIESTE, 30 luglio

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Generali	800 —	800 —	Martinol.	35 —	35 —
Assic. It.	382 —	382 —	Tripcovich	451 —	451 —
Infortuni	1910 —	1910 —	Cosulich	136 —	134 —
Adriat. A	1730 —	1730 —	Ampelea	250 —	250 —
Id. B	1734 —	1734 —	Solariolo	316 —	316 —
Cemalim.	109 —	109 —			

TORINO, 30. — Riunione calma ed incolore data la minima quantità di scambi. Quotazioni però resistenti con variazioni di scarso rilievo.

MILANO, 30. — Il mercato azionario manifesta buone facoltà di assorbimento segnando in chiusura prezzi assai poco dissimili da quelli del precedente listino. Si rileva qualche limitata cedenza ed un ampio progresso per le Venete, passate da 445 a 470. Resistenti tutti i Titoli di Stato.

Furti per 43.000 lire commessi a Milano

Milano, martedì sera.

Ignoti ladri introdottisi nell'abitazione di Alfredo Vanoli in viale Sabotino 17 hanno rubato pellicce per il valore di venticinque mila lire nonchè cinquemila lire in contanti. Un'altra vittima dei ladri è stata la sartoria di Torquato Rocca in via Palermo 5 dove alcuni sconosciuti, aperto con chiave falsa il negozio nell'ora di chiusura per la colazione, hanno asportato impermeabili ed indumenti per tremila lire.

Dietro denuncia della S. A. Officine Meccaniche Ceruti di via Stelvio 81 la P. S. ha infine iniziato indagini intorno alla sparizione continua di punte d'acciaio per trapani che si verificano nello stabilimento e che hanno raggiunto finora il valore di circa diecimila lire.

Figlio disumano

GALLARATE. — Da diverso tempo il trentacenne Arturo Marchi di Cassano Magnago, sottoponeva la propria madre Giuseppina Colombo a continui maltrattamenti. Questo triste comportamento venne a conoscenza dei Carabinieri i quali hanno dichiarato in arresto il figlio disumano che è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi. (11